

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 25 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

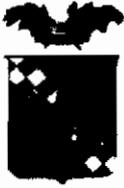
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 290 del 24.07.09

Il “Progetto Energy@” per le province del Meridione

Sarà la Provincia Regionale di Ragusa a coordinare il progetto Energy@” che avrà il compito di favorire e promuovere tutte quelle azioni in grado di agevolare l’approccio cooperativo per assicurare l’efficienza energetica e l’ottimizzazione del sistema energetico, con particolare riferimento alla sperimentazione e alla realizzazione di interventi esemplari di miglioramento dell’efficienza energetica su edifici e utenze pubbliche o ad uso pubblico.

La decisione è emersa nel corso dell’incontro che si è tenuto a Roma presso il Ministero dell’Ambiente nell’ambito di una riunione dei presidenti delle Province Italiane delle Regioni del Mezzogiorno.

L’assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia è il presidente della terza sottocommissione *Risparmio Energetico* composta, oltre che dalla Provincia di Ragusa anche dalle province di Agrigento, Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Oristano, Palermo e Potenza. I rappresentanti della terza sottocommissione sono stati impegnati nella formulazione della proposta progettuale Energy@ - *Una rete di cantieri per l’efficienza energetica*. Tale progetto risponde all’obiettivo specifico

I partner direttamente coinvolti nel progetto sono le 38 Province del patto del Mezzogiorno, l’associazione Tecla e l’Enea.

“È un progetto ambizioso - argomenta l’assessore Mallia che ha lo scopo di attuare interventi esemplari di miglioramento energetico del patrimonio edilizio. A tal fine verranno realizzati diagnosi energetiche e interventi tecnici esecutivi su edifici pubblici nelle 38 Province del Sud che aderiscono al Patto. Gli obiettivi specifici del progetto sono poi il miglioramento del rendimento energetico di edifici rappresentativi presenti sul territorio provinciale, l’incremento dell’utilizzo di soluzioni innovative e di tecnologie che fanno uso di fonti energetiche rinnovabili nella riqualificazione degli edifici esistenti, il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli attori ed infine la costituzione di una rete territoriale fra gli attori delle diverse province coinvolte. Il prossimo impegno sarà l’esame della proposta progettuale da parte di tutti i partner coinvolti, a cui seguirà la presentazione al Ministero dell’Ambiente, per ottenere i finanziamenti necessari, circa 30 milioni di euro, indispensabili a garantire la realizzazione del progetto Energy@”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 291 del 24.07.09

Sicurezza stradale. Protocollo d'intesa Provincia-Diocesi di Ragusa

Un protocollo d'intesa tra Provincia e Diocesi di Ragusa per sensibilizzare i gruppi cattolici alla sicurezza stradale. L'intesa è stata pianificata nel corso di un cordiale incontro tra il vescovo della diocesi di Ragusa, Paolo Urso, e l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi.

La proposta dell'assessore Minardi al vescovo Urso segue di qualche mese il protocollo proposto al dirigente dell'Ufficio Provinciale Scolastico Cataldo Di Nolfo per una campagna a favore della sicurezza stradale, da realizzare nelle scuole della provincia di Ragusa.

“Abbiamo già effettuato – afferma l'assessore Salvatore Minardi - un esperimento con gruppi familiari appartenenti all'Azione Cattolica della provincia. L'esperienza è stata positiva e ho avuto il pieno consenso e appoggio del vescovo di Ragusa che è pienamente convinto che bisogna attuare, sempre di più, operazioni di formazione che coinvolgano tutte le componenti sociali del nostro comprensorio. L'intesa con la diocesi di Ragusa è un altro passo avanti nella costruzione di percorsi formativi finalizzati allo sviluppo nei giovani della cultura della sicurezza stradale.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 292 del 24.07.09

Consiglio provinciale. Abrogato l'istituto del difensore civico

È durata solo due ore la riunione del consiglio provinciale che ieri sera ha esitato tre argomenti posti all'ordine del giorno della seduta.

A inizio dei lavori il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, rispondendo a una precisa richiesta di chiarimenti del consigliere Bartolo Ficili (Udc), ha annunciato la disponibilità dell'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, Michele Cimino, a partecipare a una seduta aperta consiliare in merito alle due problematiche che stanno affliggendo il settore agricolo: i danni alle colture causati dal lepidottero "Tuta absoluta" e il mancato accordo con gli industriali sul prezzo del latte.

Si è quindi proseguito speditamente circa l'abrogazione nello Statuto Provinciale della figura del "difensore Civico", sulla costituzione della settima commissione che risulta composta dai consiglieri Galizia, Failla, Fabio Nicosia, Barrera, Schembari, Tumino e Occhipinti; nonché sull'approvazione del regolamento riguardante il servizio di assistenza igienico personale ed il trasporto agli alunni svantaggiati frequentanti gli istituti superiori provinciali.

Di seguito il consigliere Ignazio Nicosia (Alleanza Sicilia), presidente della prima commissione consiliare, ha illustrato il contenuto del regolamento per la concessione in uso delle palestre annesse agli edifici scolastici di competenza provinciale, approvato dalla commissione stessa. Sul regolamento si è acceso un vivace dibattito al quale hanno preso parte Pelligra (An), Failla (An) che hanno esternato alcuni su alcuni aspetti regolamentari, mentre, il consigliere Barrera (Mpa) che Ignazio Nicosia (As) hanno ribadito che le osservazioni avanzate sul regolamento erano state già affrontate e risolte in sede di esame in commissione. Dopo gli interventi dei consiglieri Colandonio (An) e Abbate (Sd), il presidente della quarta commissione Vincenzo Pitino (Azzurri Pdl) ha proposto il rinvio della alla prossima seduta consiliare per permettere alla stessa di poter analizzare in modo più approfondito il regolamento in esame. La proposta di rinvio è stata votata con il solo voto contrario di Ignazio Nicosia.

Stessa sorte per il regolamento provinciale per l'esercizio della pesca nelle acque interne. Il consigliere Marco Nani (Gruppo Misto) ha lamentato il mancato coinvolgimento della sesta commissione nell'iter di approvazione del regolamento medesimo e ha chiesto di aggiornare la trattazione dell'argomento. Anche su questa proposta il presidente della prima commissione Ignazio Nicosia si è dichiarato contrario poiché il regolamento in oggetto era stato approvato all'unanimità dalla prima commissione composta da tutti i rappresentanti dei gruppi politici presenti in Consiglio. Dopo aver comunque ascoltato la relazione dell'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia sull'articolazione del regolamento, il consigliere Pelligra (An) ha proposto il rinvio dell'approvazione alla prossima seduta consiliare del 30 luglio 2009. La richiesta è passata con 14 voti favorevoli e due astenuti.

Il Consiglio, infine, è stato aggiornato al 27 luglio 2009 alle ore 18, dopo aver prima approvato un contributo finanziario alla biblioteca "Don Bosco" presso l'istituto salesiano "Gesù Adolescente" di Ragusa.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 293 del 24.07.09

Messa in sicurezza degli edifici scolastici di Ragusa, Comiso e Vittoria

Saranno avviati nelle prossime settimane alcuni interventi per la messa in sicurezza degli impianti degli istituti scolastici di competenza provinciale nei comuni di Ragusa, Comiso e Vittoria. I lavori prevedono una spesa di un milione e 600 mila euro, dei quali 933 mila a carico della Provincia regionale di Ragusa ed i restanti 667mila finanziati dall'assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali che impegna così circa 333 mila euro dei fondi assegnati dallo Stato per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica.

“Le somme assegnate dalla Regione Siciliana per l'edilizia scolastica provinciale - argomenta l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo - permetteranno di procedere all'esecuzione dei primi lavori per adeguare alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi gli istituti scolastici provinciali di Ragusa, Comiso e Vittoria. Tenendo conto che tali interventi erano stati inseriti nel piano triennale di edilizia scolastica 2007-2009, la Provincia ha già provveduto all'accensione di un mutuo per il reperimento dei fondi da impiegare, questo contribuirà ad accelerare ulteriormente l'iter per l'aggiudicazione della gara d'appalto”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 294 del 24.07.09

Marchi di qualità per il pomodoro e la zuccina di Sicilia

L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo parteciperà domani a Palermo ad un incontro con gli assessori all'Agricoltura di tutte le Province regionali della Sicilia e le organizzazioni professionali agricole dell'isola per definire il percorso che dovrà portare alla approvazione ed al riconoscimento dei marchi di qualità per il "Pomodoro di Sicilia" e la "Zuccina di Sicilia".

Col coordinamento della Provincia Regionale di Ragusa si è già conclusa la fase preliminare per la costituzione fra i produttori interessati e direttamente impegnati, dell'Associazione che dovrà seguire l'iter per la definizione ed approvazione dei disciplinari di produzione per l'ottenimento del riconoscimento dei marchi per i prodotti indicati, così come sancito dalle vigenti disposizioni comunitarie. In relazione a quanto deciso insieme al "Distretto orticolo del Sud-Est", ai comuni della fascia trasformata ed alle organizzazioni professionali agricole e della Cooperazione l'obiettivo è infatti quello di giungere al marchio I.G.T. unico per tutta la Sicilia al cui territorio sarà legata e dovrà essere riferita la denominazione.

Esaurita tale fase, anche a seguito dell'insediamento del nuovo assessore Regionale per l'Agricoltura e dei nuovi dirigenti, per le successive tappe, tenuto conto della dimensione regionale dell'iniziativa, si dovrà ora fare riferimento alle indicazioni fornite dallo stesso Assessorato regionale.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 295 del 24.07.09

Marchi di qualità. Via libera dall'assessorato regionale all'Agricoltura

Marchi di qualità, si procede. Il lavoro svolto per ottenere il riconoscimento comunitario delle Igt del "pomodoro" e della "zucchina di Sicilia", è stato condiviso dagli uffici tecnici dell'assessorato regionale all'Agricoltura ed ha trovato lì'adesione dei rappresentanti regionali delle organizzazioni agricole oltre che delle altre Province siciliane presenti all'incontro. Questo in sintesi il risultato dell'incontro che, presieduto dal direttore dell'assessorato Rosaria Barresi, si è svolto oggi a Palermo presso l'assessorato regionale all'Agricoltura e al quale ha partecipato l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo insieme a Franco Celestre, il tecnico che ha seguito l'iter per l'ottenimento del marchio fissato dalle vigenti normative comunitarie.

“Dopo l'illustrazione del progetto elaborato a Ragusa – dice Cavallo - ed avviato per i marchi del pomodoro e della zucchina da estendere comunque anche ai peperoni ed alle melanzane, trattandosi di marchi regionali è stata ribadita da parte dei dirigenti dell'assessorato la necessità di un coinvolgimento di tutto il territorio siciliano e comunque di quell'ampia parte vocata e destinata alla produzione degli orticoli da valorizzare. Tale esigenza è stata condivisa da tutti ed è stato deciso di andare ad un protocollo d'intesa per la concretizzazione a livello regionale dell'iniziativa. Si tratta di un ulteriore e significativo passo avanti mirato a valorizzare le principali produzioni orticole siciliane e a creare le condizioni per una più facile e favorevole commercializzazione oltre che per poter accedere alle risorse del Programma di Sviluppo Rurale. L'iter non è breve ma si registrano le condizioni favorevoli grazie alla determinazione dell'assessorato e alla volontà unanime dei produttori locali e delle forze politiche sindacali”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 296 del 24.07.09

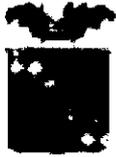
Lavori s.p. Pozzallo-Marza. Minardi: I lavori inizieranno in settimana

“I lavori sulla s.p. Pozzallo-Marza inizieranno in settimana perché erano stati da tempo già pianificati. La ditta che si è aggiudicato l'appalto ha presentato la relativa documentazione con un mese di ritardo e quindi l'inizio dei lavori è slittato”.

Così l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi replica al consigliere provinciale Pietro Barrera che aveva sollecitato i lavori di ripavimentazione del manto stradale sulla Pozzallo-Santa Maria del Focallo-Marza.

“Io l'impegno l'ho preso e mantenuto – aggiunge Barrera – perché oltre al rifacimento del manto stradale sulla s.p. in questione verrà effettuata la ripavimentazione della circonvallazione di Donnalucata e della s.p. 81 Ragusa-Pezzilli. L'intervento di Barrera è strumentale perché il consigliere provinciale sapeva benissimo del prossimo inizio dei lavori, quindi, arriva tardi e solo per assicurarsi un po' di visibilità nel territorio”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**27 luglio 2009, ore 11 (Sede assessorato Territorio e Ambiente, via Di Vittorio)
Firma protocollo d'intesa col comune di Scicli per interventi di sistemazione della fascia costiera**

È in programma lunedì 27 Luglio, alle ore 11, presso la sala riunioni dell'assessorato Territorio e Ambiente, di via G. Di Vittorio, la firma del protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa e il comune di Scicli per la progettazione e la realizzazione di interventi di sistemazione, ricostruzione e difesa della fascia costiera di pertinenza del comune di Scicli. Alla firma del protocollo interverranno l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e l'assessore all'Ambiente del comune di Scicli, Raffaele Giannone.

(gm)

PROVINCIA

.....

Progetto Energy@ Mallia: «Interventi per l'edilizia»

●●● Sarà la Provincia a coordinare il progetto "Energy@" che avrà il compito di favorire e promuovere tutte quelle azioni in grado di agevolare l'approccio cooperativo per assicurare l'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema energetico. La decisione è emersa nel corso dell'incontro che si è tenuto a Roma al Ministero dell'Ambiente nell'ambito di una riunione dei presidenti delle Province Italiane delle Regioni del Mezzogiorno. Per l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, si tratta di "un progetto ambizioso che ha lo scopo di attuare interventi esemplari di miglioramento energetico del patrimonio edilizio". (*GN*)

PROVINCIA

Coordinamento progetto «Energy@»

SARÀ la Provincia a coordinare il progetto «Energy@». L'obiettivo è di favorire e promuovere tutte le azioni in grado di agevolare l'approccio cooperativo per assicurare l'efficienza energetica. Lo rende noto l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia.

Una Provincia a tutta energia

L'ente di viale del Fante coordinerà il progetto destinato ad assicurare un migliore sistema energetico

Sarà la Provincia regionale di Ragusa a coordinare il progetto Energy@ che avrà il compito di favorire e promuovere tutte quelle azioni in grado di agevolare l'approccio cooperativo per assicurare l'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema energetico, con particolare riferimento alla sperimentazione e alla realizzazione di interventi esemplari di miglioramento dell'efficienza energetica su edifici e utenze pubbliche o ad uso pubblico. La decisione è emersa nel corso dell'incontro che si è tenuto a Roma presso il Ministero dell'Ambiente nell'ambito di una riunione dei presidenti delle Province italiane delle Regioni del Mezzogiorno.

L'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia è il presidente della terza sottocommissione "Risparmio Energe-

tico" composta, oltre che dalla Provincia di Ragusa anche dalle province di Agrigento, Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Oristano, Palermo e Potenza. I rappresentanti della terza sottocommissione sono stati impegnati nella formulazione della proposta progettuale "Energy@ - Una rete di cantieri per l'efficienza energetica". Tale progetto risponde all'obiettivo specifico di un miglioramento anche delle politiche ecosostenibili. I partner direttamente coinvolti nel progetto sono le 38 Province del patto del Mezzogiorno, l'associazione Tecla e l'Enea. "È un progetto ambizioso - spiega l'assessore Mallia - che ha lo scopo di attuare interventi esemplari di miglioramento energetico del patrimonio edilizio. A tal fine verranno realizzati diagnosi energetiche e interventi tec-

nici esecutivi su edifici pubblici nelle 38 Province del Sud che aderiscono al patto. Gli obiettivi specifici del progetto sono poi il miglioramento del rendimento energetico di edifici rappresentativi presenti sul territorio provinciale, l'incremento dell'utilizzo di soluzioni innovative e di tecnologie che fanno uso di fonti energetiche rinnovabili nella riqualificazione degli edifici esistenti, il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli attori ed infine la costituzione di una rete territoriale fra gli attori delle diverse province coinvolte. Il prossimo impegno sarà l'esame della proposta progettuale da parte di tutti i partner coinvolti, a cui seguirà la presentazione al Ministero dell'Ambiente, per ottenere i finanziamenti necessari, circa 30 milioni di euro.

M. B.



SALVO MALLIA

CONSIGLIO. La figura abrogata a maggioranza dallo Statuto

«Difensore civico inutile» La Provincia lo cancella

Approvato il regolamento riguardante il servizio di assistenza igienico personale ed il trasporto agli alunni svantaggiati frequentanti gli istituti superiori provinciali.

Gianni Nicita

●●● Tre argomenti esitati dal Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, in due ore di riunione. Abrogata all'unanimità nello Statuto provinciale la figura del "difensore civico" e costituita la settima commissione, su Grandi infrastrutture e Pari opportunità, che risulta composta dai consiglieri Galizia, Failla, Fabio Nicosia, Barrera, Schembari, Tumino e Occhipinti. Inoltre approvato il regolamento riguardante il servizio di assistenza igienico personale ed il trasporto agli alunni svantaggiati frequentanti gli istituti superiori provinciali. A inizio dei lavori il presidente del Consiglio ha annunciato la disponibilità dell'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, Michele Cimino, a partecipare a una seduta aperta consiliare in merito alle due problematiche che stan-

no affliggendo il settore agricolo: danni alle colture causati dal lepidottero "Tuta absoluta" e mancato accordo con gli industriali sul prezzo del latte. Inoltre in aula il consigliere Ignazio Nicosia (Alleanza Sicilia), presidente della prima commissione consiliare, ha illustrato il regolamento per la concessione in uso delle palestre annesse agli edifici scolastici



**ISTITUITA LA SETTIMA
COMMISSIONE: SI
OCCUPERÀ DI GRANDI
INFRASTRUTTURE**

di competenza provinciale, approvato dalla commissione stessa. Sul regolamento si è acceso un vivace dibattito al quale hanno preso parte Pelligra (An), Failla (An) che hanno esternato alcuni su alcuni aspetti regolamentari, mentre, Barrera (Mpa) e Ignazio Nicosia (As) hanno ribadito che le osservazioni avanzate sul regolamento erano state già affrontate

e risolte in sede di esame in commissione. Dopo gli interventi dei consiglieri Colandonio (An) e Abbate (Sd), il presidente della quarta commissione Vincenzo Pitino (Azzurri Pdl) ha proposto il rinvio della alla prossima seduta consiliare. La proposta di rinvio è stata votata con il solo voto contrario di Ignazio Nicosia. Stessa sorte per il regolamento provinciale per l'esercizio della pesca nelle acque interne. Il consigliere Marco Nani (Gruppo Misto) ha lamentato il mancato coinvolgimento della sesta commissione nell'iter di approvazione del regolamento medesimo e ha chiesto di aggiornare la trattazione dell'argomento. Anche su questa proposta il presidente della prima commissione Ignazio Nicosia si è dichiarato contrario. Dopo aver comunque ascoltato la relazione dell'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia sull'articolazione del regolamento, è stata accolta la richiesta del consigliere Pelligra (An) di rinvio dell'approvazione alla prossima seduta consiliare del 30 luglio. È stato approvato, infine, un contributo di 4 mila euro all'istituto salesiano per la biblioteca «Don Bosco». (GN)

CONSIGLIO AP

Difensore civico decisa l'abolizione dallo Statuto dell'ente

È durata solo due ore la riunione del consiglio provinciale che giovedì sera ha esitato tre argomenti posti all'ordine del giorno della seduta. A inizio dei lavori il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, rispondendo a una precisa richiesta di chiarimenti del consigliere Bartolo Ficili (Udc), ha annunciato la disponibilità dell'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, Michele Cimino, a partecipare a una seduta aperta consiliare in merito alle due problematiche che stanno affliggendo il settore agricolo: i danni alle colture causati dal lepidottero "Tuta absoluta" e il mancato accordo con gli industriali sul prezzo del latte. Si è quindi proseguito speditamente circa l'abrogazione nello Statuto provinciale della figura del "difensore civico", sulla costituzione della settima commissione che risulta composta dai consiglieri Galizia, Failla, Fabio Nicosia, Barrera, Schembari, Tumino e Occhipinti; nonché sull'approvazione del regolamento riguardante il servizio di assistenza

igienico personale ed il trasporto agli alunni svantaggiati frequentanti gli istituti superiori provinciali.

Di seguito il consigliere Ignazio Nicosia (Alleanza Siciliana), presidente della prima commissione consiliare, ha illustrato il contenuto del regolamento per la concessione in uso delle palestre annesse agli edifici scolastici di competenza provinciale, approvato dalla commissione stessa. Sul regolamento si è acceso un vivace dibattito al quale hanno preso parte Pelligrà (An), Failla (An) che hanno eccepito su alcuni aspetti regolamentari, mentre sia il consigliere Barrera (Mpa) che Ignazio Nicosia (As) hanno ribadito che le osservazioni avanzate sul regolamento erano state già affrontate e risolte in sede di esame in commissione. Dopo gli interventi dei consiglieri Colandonio (An) e Abbate (Sd), il presidente della quarta commissione Vincenzo Pitino (Azzurri Pdl) ha proposto il rinvio dell'argomento.

G. L.

LAVORI PUBBLICI

Manutenzione scolastica L'Ap avvia nuovi interventi

Saranno avviati nelle prossime settimane alcuni interventi per la messa in sicurezza degli impianti degli istituti scolastici di competenza provinciale nei Comuni di Ragusa, Comiso e Vittoria. I lavori prevedono una spesa di un milione e 600 mila euro, dei quali 933 mila a carico della Provincia regionale di Ragusa ed i restanti 667 mila finanziati dall'assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali che impegna così circa 333 mila euro dei fondi assegnati dallo Stato per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica. Si tratta di una serie di interventi che sono stati programmati dall'ente di viale del Fante, andando a rispondere ad una serie di esigenze che sono state prospettate durante i precedenti anni scolastici. La Provincia ha redatto i progetti per ottenere i conseguenti finanziamenti in modo da essere operativi fin da subito.

“Le somme assegnate dalla Regione Siciliana per l'edilizia scolastica provinciale - argomenta l'assessore alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo - permetteranno di procedere all'esecuzione dei primi lavori per adeguare alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi gli istituti scolastici provinciali di Ragusa, Comiso e Vittoria. Tenendo conto che tali interventi erano stati inseriti nel piano triennale di edilizia scolastica 2007-2009, la Provincia ha già provveduto all'accensione di un mutuo per il reperimento dei fondi da impiegare, questo contribuirà ad accelerare ulteriormente l'iter per l'aggiudicazione della gara d'appalto”. Giampiccolo ha ribadito la volontà dell'Amministrazione provinciale di continuare con gli interventi all'interno delle scuole.

M. B.

.....
PREVENZIONE
.....

**Sicurezza stradale,
Minardi: accordo
con i gruppi cattolici**

●●● **Accordo tra Provincia e Diocesi per sensibilizzare i gruppi cattolici alla sicurezza stradale. L'intesa è stata pianificata nel corso di un incontro tra il vescovo della diocesi di Ragusa, Monsignor Paolo Urso, e l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi. (*GN*)**

CRONACHE POLITICHE. Convocato un vertice

Mpa, prove di rimpasto Nel «mirino» la Provincia

●●● Movimento per l'Autonomia in piena attività e senza soste neanche in estate. Il deputato regionale Riccardo Minardo ha convocato per lunedì alle 20 l'ufficio politico provinciale con un solo punto all'ordine del giorno: accordi per il patto di fine legislatura. Minardo aveva preannunciato aperture di verifiche in tutti i comuni e specialmente alla Provincia quando era stato ufficializzato l'ingresso nell'Mpa di Vito Frisina, Giuseppe Lo Destro, Massimo Scalambrieri e Claudio Battaglia. Insomma, Minardo lo aveva chiamato "patto di fine legislatura". L'Mpa, in sostanza, dichiarandosi apertamente partito di centrodestra vorrebbe condividere il governo della Provincia considerato che nel 2007 ha sostenuto il presidente Antoci. Ma quest'ultimo, l'assist lanciato da Minardo, non lo ha recepito ed allora l'Mpa ci riprova con la convocazione dell'ufficio politico. «Vogliamo incontrare i partiti - dice Minardo - per sapere le intenzioni di Pdl ed Udc per questo scorcio di fine legislatura e per parlare anche di futuro. L'Mpa vorrebbe condividere il governo della Provincia, ma il discorso riguarda anche gli altri comuni». L'ufficio politico è formato da 11 persone: In verità alla Provincia gli autonomisti continuano a comportarsi da oppositori del presidente. Mpa

che nel 2007 non è entrato in giunta perché doveva risolvere l'anomalia Vittoria. Ma adesso, risolto il caso Vittoria con l'uscita dalla giunta, c'è il caso Modica dove il movimento di Lombardo è al governo con il Pd. «Questa non può essere una pregiudiziale - incalza Minardo - anche perché questo è un accordo che ha voluto la città e noi stiamo lavorando per il bene di Modica. Certamente noi non lasceremo l'amministrazione, ma questo non può essere un'aggiustificazione per non parlare di intese. Lo ripeto l'Mpa è un partito di centrodestra». I vertici del partito cercheranno di incontrare il presidente Franco Antoci ed i leader di Pdl ed Udc per parlare di un eventuale rimpasto. Ma chi deve fare spazio all'Mpa? Questo è il vero dilemma. (GN)

TENNIS

Provincia, presentato il 24° memorial Roberto Di Tommasi

●●● Presentato ieri, alla Provincia, il 24° Memorial Roberto Di Tommasi, undicesima prova del Circuito Open Maschile di tennis. Il torneo, dedicato alla memoria del giovane modicano, si svolgerà sui campi in terra rossa del Tennis Club di Contrada Musebbi, da domani al primo agosto. Presenti il presidente del circolo, Giuseppe Rizza, il maestro federale Dario Mallia, e alcuni giovani tennisti. L'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, ha confermato la disponibilità dell'amministrazione nel sostenere, sempre, l'attività di tutti quei circoli e tecnici sportivi che investono sui giovani talenti iblei. A questa prova del Circuito Open maschile parteciperanno più di settanta tennisti provenienti da tutta Italia.

(*GN*)

POZZALLO. Mozione per la stazione passeggeri

m.b.) I consiglieri provinciali Failla, Pelligra e Colandonio hanno presentato una mozione sulla realizzazione della stazione passeggeri del porto di Pozzallo. Lo hanno fatto, dicono, avendo accolto il segnale di preoccupazione mostrato nei giorni scorsi dal presidente della Provincia, Franco Antoci che si era detto critico nei confronti della Regione. "L'ordine del giorno - spiega il primo firmatario Sebastiano Failla - ha due motivazioni di fondo: la prima è quella di sostenere il bisogno del territorio di vedere realizzate le infrastrutture primarie a vantaggio del territorio e del suo sviluppo turistico; la seconda è quella di rivendicare il diritto della provincia di Ragusa di non essere l'ultima Provincia dell'impero ma il territorio di frontiera che dà la misura della crescita di tutta l'isola con infrastrutture all'altezza dello sviluppo del resto del Paese". Per Failla, che è anche vicepresidente del Consiglio provinciale, c'è "la necessità di portare avanti con fermezza le battaglie riguardanti le infrastrutture legate al diritto alla mobilità dei cittadini è ancora più cogente nella misura in cui il progetto ed il finanziamento sono già nella piena disponibilità dell'ente e la mancata realizzazione costringerebbe la Provincia a non potere utilizzare le somme già stanziare. Oltre al danno la beffa, in un momento in cui la difficoltà di reperimento di finanziamenti è massima".

ISPICA

I giorni di «Zagara e rais» questa sera un convegno

g.f.) Questa sera alle 19,30 nello spazio antistante l'ex chiesetta della Sciabica di Ispica è in programma il convegno studi sul tema «Globalizzazione e convivialità delle differenze», nell'ambito dell'evento «Zagara e Rais, incontri euro-mediterranei d'Ispica». Il programma prevede gli interventi del sindaco di Ispica, Piero Rustico, del presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Patrizia Lorefica, del deputato regionale on. Innocenzo Leontini, del ministro plenipotenziario ministero Affari esteri, Cosimo Risi e del presidente della fondazione «Orestyadi Onlus», Ludovico Corrao.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Università Altro rinvio sul nuovo statuto **Il vero motivo di scontro è sulle indennità del Cda!**

Giorgio Antonelli

Sull'Università i politici litigano solo per le... indennità. Di fronte al nodo delle "retribuzioni" da riconoscere ai vertici del Consorzio, infatti, consiglio comunale e consiglio provinciale continuano a scontrarsi e il nuovo statuto dell'ente consortile, fondamentale perché il Consorzio possa aprirsi a nuovi soci ed avere linfa fresca (alias i soldi dei privati, ma anche delle aziende sanitarie), non decolla, visto che i due massimi organismi rappresentativi locali

continuano a porsi su sponde confliggenti.

Il capigruppo consiliari dei due enti, infatti, si sono riuniti ieri per cercare un'intesa su alcune modifiche da apportare al nuovo statuto del Consorzio, imperniato specificamente, come accennato, sul fatto che lo stesso possa aprirsi ad altri soci, i cui conferimenti, però, sarebbero liberi e non vincolati alle esigenze di bilancio. Ma i rappresentanti dei due consessi continuano a scontrarsi soprattutto sul problema delle indennità dei componenti il Cda (ivi compreso

il presidente) che i consiglieri provinciali vorrebbero equiparare al 60 per cento di quella percepita dal presidente della Provincia, mentre i consiglieri comunali preferirebbero contenere in un significativo gettone di presenza (150 euro circa), demandando semmai all'assemblea dei soci la facoltà di istituire le indennità periodiche.

Questo l'ostacolo più grosso, anche se non c'è ancora accordo neanche sull'opportunità dell'istituzione del comitato tecnico-scientifico proposto dal Comune e sul past-president (la cosiddetta norma salva-Migliore) bocciata alla Provincia. Circa la durata del Cda, invece, probabile l'intesa sui tre anni proposti a viale del Fante. Un nuovo incontro sarà fissato la prossima settimana. ◀

Randagismo, nuove proposte

«Agricoltori e allevatori adottino cani randagi nelle proprie campagne»

RAGUSA. Spingere allevatori e agricoltori ad adottare un cane randagio nelle proprie campagne. La proposta è forte e arriva dal prefetto di Ragusa, Carlo Fanara che l'ha lanciata all'interno della commissione provinciale per la lotta al randagismo, ieri mattina in prefettura. Un'adozione da portare avanti per ragioni di cuore anche se i Comuni faranno la loro parte offrendo un piccolo contributo annuale, un incentivo a cui potrebbero aggiungersi servizi offerti dal dipartimento dei veterinari dell'azienda sanitaria locale. Un'idea prospettata ai sindaci di Ragusa, Modica e Vittoria, all'assessore provinciale Mallia e alle associazioni animaliste.

«Una proposta da meglio definire e valutare – spiega il prefetto Fanara – in quanto sarebbe decisamente operativa, verrebbe incontro alle esigenze anche degli agricoltori e degli allevatori e potrebbe perfino rivelarsi più vincente rispetto alle procedure infinite e alle richieste di finanziamento, a volte improbabili, per la creazione di canili comunali».

All'incontro di ieri mattina il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha fortemente contestato il sottosegretario di stato alla salute, Martini e l'assessore regionale alla sanità, Russo. Le critiche riguardano il progetto pilota che permetterebbe al comprensorio di Ragusa di poter alloggiare soltanto 50 cani. «Ancora una volta debbo lamentare la assoluta mancanza di interlocuzione diretta con i livelli nazionali e regionali che, su un problema non secondario come questo, sono assenti e parlano per interposta persona. Per quanto mi riguarda, mi sono persuaso

che il sottosegretario Martini su questo problema porta avanti solo azioni basate su vuoti slogan ma nel concreto nel suo operato nulla si intravede che possa veramente contrastare il fenomeno del randagismo. Attenendomi in particolare all'incontro in Prefettura, debbo segnalare che, per debellare definitivamente tale fenomeno, l'inter-

vento del sottosegretario Martini e dell'assessore Russo si limita per il Comune di Ragusa alla somma di 50 mila euro, a fronte di una spesa che il Comune stesso ha sostenuto nel periodo dal 2004 ad oggi di oltre 700.000 euro. È troppo facile rimandare tutte le responsabilità ai sindaci che devono garantire i servizi necessari ai cittadini,

quando a questi non vengono assegnate le risorse necessarie a tale scopo. Intendo ribadire come, a fronte della volontà dei sindaci di affrontare concretamente il problema, l'intervento dei Governi nazionali e regionali si basi solo su strumenti demagogici e sterili provocazioni».

MICHELE BARBAGALLO



La riunione in Prefettura

«Una proposta da meglio definire e valutare – spiega il prefetto Fanara – in quanto sarebbe decisamente operativa, verrebbe incontro alle esigenze anche degli agricoltori e degli allevatori e potrebbe perfino rivelarsi più vincente rispetto alle procedure infinite e alle richieste di finanziamento». All'incontro di ieri mattina il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha fortemente contestato il sottosegretario di Stato alla Salute e l'assessore regionale alla Sanità.

FENOMENO DA DEBELLARE

L'iniziativa arriva dal prefetto di Ragusa, Carlo Fanara, che l'ha lanciata all'interno dell'apposita commissione provinciale

FINANZIAMENTI. In arrivo altri 146 mila euro

«Gestione virtuosa» Dalla Regione il premio al Comune

●●● Ragusa, con 146.000 euro, è il primo comune capoluogo di provincia della Sicilia, nella speciale "classifica" riservata a quelle municipalità che hanno ottenuto dalla Regione un premio per la gestione delle risorse pubbliche. Lo ha stabilito il decreto siglato dall'assessore alle Autonomie locali, Caterina Chinnici. Distribuiti circa 20 milioni di euro in base a sette parametri che vanno dagli investimenti allo sforzo fiscale, dal completamento delle pratiche di condono edilizio al saldo positivo per i flussi turistici. "Non sondaggi politici - dice il sindaco Nello Dipasquale - ma dati oggettivi che attestano una buona amministrazione. Verificheremo comunque i parametri

ed in particolare quello che riguarda il turismo". C'è anche chi comunque ha fatto meglio; tra gli altri comuni, Giardini Naxos con 332.000 euro ma anche San Vito Lo Capo con 317.000 e superiori ai 200.000 euro ci sono pure Lampedusa e Linosa, Letojanni e Mazzarrà. Tra i capoluoghi di provincia, fanalino di cosa Caltanissetta a cui sono stati dati solo 5 mila euro. Per quanto riguarda la classifica per provincia, Ragusa è ultima con un totale di 528.000 euro stanziati dalla Regione per le premialità. Nulla di che stupirsi dal momento che la provincia racchiude solo 12 comuni: svetta in classifica Messina, con 108 comuni del comprensorio "premiati".

(*GIAD*) **GIADA DROCKER**

VIABILITÀ

Strade al servizio dell'aeroporto vertice a Palermo

COMISO. Sul tavolo 64 milioni e mezzo per l'ammmodernamento della rete viaria al servizio dell'aeroporto di Comiso. Il sindaco, Giuseppe Alfano, l'assessore ai Lavori Pubblici, Michele Zisa e Nunzio Micieli, Responsabile Unico del Procedimento dei lavori dell'aeroporto hanno partecipato alla conferenza dei servizi indetta dall'assessorato regionale Lavori pubblici per l'acquisizione dei pareri preventivi sul progetto preliminare redatto dalla Provincia regionale di Ragusa per il "Potenziamento dei collegamenti stradali fra la S.S. n.° 115, la nuova struttura aeroportuale di Comiso - ex Base Nato e la S.S. 514 Ragusa - Catania", lavori che prevedono un importo complessivo, appunto, di 64 milioni e 500 mila euro.

Il progetto presentato consentirà collegamenti veloci fra l'autoporto di Vittoria e la Ss 514 e lo scalo della città ipparina

Alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, anche Orlando Lombardi e Ivan Maravigna in rappresentanza della So.A.Co, che hanno condiviso le osservazioni formulate dai rappresentanti del Comune di Comiso. Il progetto presentato consentirà un collegamento veloce fra l'autoporto di Vittoria e la S.S. 514 Ragusa - Catania, permetterà di raggiungere in maniera diretta l'aeroporto di Comiso a chi proviene da Ragusa o da Catania ed interessa per complessivi 2,096 chilometri il territorio di Comiso, seguendo il tracciato della attuale strada comunale "Serra Carcara". L'ipotesi progettuale presentata consente di svincolare il traffico di passaggio che

attualmente attraversa la Sp 5 (Vittoria - Canammelito - Pantaleo) rispetto all'accesso all'aeroporto di Comiso, eliminando i limiti per l'espansione e l'operatività dello scalo. "L'opera progettata ha una lunghezza complessiva di 14,457 km, ma soltanto per una piccola parte interessa il territorio del Comune di Comiso - ha dichiarato il sindaco Giuseppe Alfano -. Tuttavia il collegamento diretto con l'aeroporto di Comiso rappresenta un'opera di particolare importanza che ci induce a stimolare tutti gli enti preposti affinché si possa giungere alla cantierizzazione più breve tempo possibile. Siamo fortemente impegnati affinché con il concorso di tutti i soggetti interessati si possa giungere all'apertura e alla piena operatività dello scalo aeroportuale nel più breve tempo possibile".

Alfano, inoltre, ha detto che lunedì scorso sono stati firmati con Enel Energia i contratti per le quattro forniture elettriche per il nuovo aeroporto di Comiso.

R. R.

Comiso, ecco il commissario

Antonino Figlioli nominato dalla Regione. Puglisi replica al Pd: «Gettano fumo negli occhi»

COMISO. L'assessorato regionale agli Enti locali ha comunicato ieri mattina all'Amministrazione comunale chi è il commissario ad acta per l'approvazione del bilancio. Si tratta di Antonino Figlioli, dirigente del settore Famiglia della Regione. Intanto, l'assessore comunale alle Politiche finanziarie, Raffaele Puglisi, non tarda a replicare al Pd e al suo gruppo consiliare che l'altro ieri ha aspramente criticato la Giunta municipale per la mancata approvazione del bilancio di previsione 2009 in tempo utile.

"Al commissario che verrà - dichiara l'assessore Puglisi - spiegherò quanto precedentemente scritto e chissà se l'assessore regionale Caterina Chinnici, assai solerte nell'occasione, potrà darci una mano a fare chiarezza sulla vi-

cenda. In ogni caso il commissariamento riguarda la stragrande maggioranza dei comuni siciliani, 308 su 390, a dimostrazione di come siano in tanti gli enti in difficoltà e ci sono anche sei province su nove. Ad ogni modo, tengo a precisare che lo strumento finanziario è stato già approvato dalla Giunta ed è al vaglio dei revisori dei conti. Il commissario non farà altro che prenderne atto".

"Il Pd comisano - continua Puglisi - continua a gettare fumo negli occhi dei cittadini, ai quali voglio ancora una volta ricordare gli oltre 7 milioni di euro di disavanzo che la Giunta Alfano ha ereditato. E' bene menzionare le svariate note dei revisori dei conti e della stessa Corte dei Conti riguardo le gravi irregolarità contabili riscontrate nell'ultimo

esercizio 2007. Ci siamo trovati, quindi, a dover svolgere un lavoro immane per tentare di riportare la situazione ad un livello accettabile o quanto meno gestibile. Con questo bilancio siamo partiti da zero, ripensandone l'intera architettura, facendo un'accurata analisi di tutto il fabbisogno dell'ente. Per chi ci ha preceduti, era molto semplice redigere bilanci. Le spese venivano appostate dove capitava prima, quelle per servizi principali sottostimate, gonfiate a dismisura le entrate per far quadrare i conti, con un utilizzo improprio delle partite di giro dove veniva impegnata spesa corrente". "Siamo di fronte - conclude Puglisi - a un comportamento dell'opposizione sconclusionato e si manca di rispetto ai dipendenti"

R. R.

COLDIRETTI

Gli agricoltori iblei alla mobilitazione nazionale

«Abbiamo deciso di sospendere momentaneamente la mobilitazione sul Brennero e togliere tutti i presidi ai valichi di frontiera e nei porti lungo tutta la penisola dopo il primo grande risultato della presentazione ufficiale del decreto sull'obbligo di indicare l'origine in etichetta per latte e derivati e sul divieto dell'uso delle polveri per la produzione di formaggi».

E' quanto afferma il presidente della Coldiretti di Ragusa Mattia Occhipinti dall'assemblea nazionale che si è tenuta a Roma. Dopo tre giorni di mobilitazione, gli agricoltori della Coldiretti hanno collaborato con le forze dell'ordine alle verifiche dei prodotti alimentari provenienti dall'estero nei valichi del

Brennero, Frejus, Tarvisio e Ventimiglia, ma anche nei porti di Venezia, Ancona, Ravenna, Palermo, Salerno, Brindisi, Bari, Oristano, Olbia e Porto Torres. «Con la nostra mobilitazione di oltre centomila agricoltori abbiamo ottenuto - sottolinea il presidente Occhipinti - un primo e grande risultato che va nell'interesse degli imprenditori agricoli, ma soprattutto dei consumatori e della trasparenza e competitività dell'intero sistema Paese. Il risultato ottenuto in questa occasione conferma la validità della nostra battaglia per la trasparenza e ci stimola a continuarla per ottenere l'obbligo di etichettatura per tutti gli alimenti nell'interesse delle imprese, dei

consumatori e dello sviluppo del Paese. Una battaglia che ha visto protagonisti oltre duecento soci della Coldiretti di Ragusa nel presidio a Palazzo d'Orleans conclusosi con l'incontro con il nuovo assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino, nonché alle iniziative realizzate presso il porto di Palermo e dinanzi due grandi centri commerciali del capoluogo di regione. Ed oltre cinquanta allevatori della Coldiretti di Ragusa e Siracusa sono stati presenti al presidio del Brennero ed hanno partecipato ai controlli effettuati sull'abnorme quantitativo di prodotti che superava il confine italiano».

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Il piano Sud riparte da 17 miliardi

La dote dei fondi regionali da sbloccare - Berlusconi: un programma straordinario

Giorgio Santilli
ROMA.

Il presidente del Consiglio si intesta il piano per il Sud. Lo ha detto ieri esplicitamente al Consiglio dei ministri: ci sarà un «piano Berlusconi» per lo sviluppo del Mezzogiorno. Spinto dalle prove di laboratorio di un "partito del Sud" e dalle tensioni ormai esplose nel governo sulla ripartizione dei fondi per le aree sottoutilizzate (Fas), il premier tenta ora di correre ai ripari. Da due giorni la questione meridionale è al centro delle sue preoccupazioni, degli incontri con ministri ed esponenti della maggio-

SOLUZIONI ALLO STUDIO

Si allontana l'ipotesi della cabina di regia: non basta per accelerare l'approvazione dei piani d'investimento

ranza. La tensione è salita così alle stelle che ieri anche il leader della Lega, Umberto Bossi, ha avallato l'idea di un'iniziativa straordinaria. «Se va bene ai nostri alleati, va bene anche a noi», ha detto il ministro delle Riforme.

Il lavoro di ricostruzione di una politica per il Mezzogiorno è, però, tutt'altro che semplice. Anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega al Cipe, Gianfranco Micciché, che le indiscrezioni dei giorni scorsi davano come possibile titolare di una nuova cabina di regia per il Sud, non si fa illusioni e fa sape-

re che questa soluzione non basta più. Così come al centro della discussione non c'è oggi ancora la nascita di un nuovo ministero per il Sud, che pure potrebbe essere promesso da Berlusconi all'esponente siciliano del Pdl, alleato del governatore e leader dell'Mpa, Raffaele Lombardo.

Si cerca una base di lavoro più concreta, che sarà data dai 17-18 miliardi di risorse Fas 2007-2013 destinate ai programmi di investimento delle regioni meridionali, non ancora approvati. Proprio dalla bocciatura del piano della Regione Sicilia da 4,3 miliardi partì il forte dissenso di Lombardo, sostenuto da Micciché. Un'accelerazione della distribuzione di queste risorse e un passaggio delle deleghe per l'istruttoria dei programmi dal ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, allo stesso Micciché sono le due prime probabili mosse di una strategia dell'attenzione. Resta il fatto che anche questa è una strada tutta in salita.

Anzitutto perché dietro questi fondi di competenza c'è rimasta ben poca cassa per quest'anno e per il prossimo. Siamo già quasi a metà della durata del programma di investimenti e nulla ancora si è mosso. Senza un'iniziativa straordinaria e immediata che rimetta in piedi l'azione delle regioni e un dialogo con il governo, queste risorse andranno definitivamente perse.

Anche sulla destinazione dei fondi non c'è sintonia. Ancora qualche giorno fa Tremonti ha ripetuto quel che dice da mesi: per il Sud è neces-

sario un programma di sviluppo fatto di poche priorità strategiche e non di un'infinità di operette che non producono alcun impatto strutturale sulle realtà economiche meridionali. La prima proposta di piano siciliano, presentata sei mesi fa, non rispondeva certamente al requisito indicato da via XX settembre. Sulla seconda versione del piano si sta ancora discutendo, ma per ora non ha fatto sostanziali passi avanti.

Terzo fattore di criticità: il passato dimostra che le regioni, anche quando hanno avuto i programmi approvati, li hanno attuati a ritmi bassissimi. Del programma 2000-2006, la Sicilia ha attuato solo il 19% delle risorse assegnate, la Calabria il 14%, la Campania il 21%, la Puglia il 16 per cento. I dati vengono dalla Conferenza delle regioni.

Nei prossimi giorni sarà il premier a indicare la strada. Al Senato dove approderà il decreto legge anticrisi saranno in molti - dalla maggioranza - a chiedere l'inserimento di emendamenti a sostegno del Sud. Non a caso Berlusconi ha già messo in programma per l'inizio della prossima settimana un incontro con il presidente del Senato, Raffaele Schifani, siciliano pure lui, ma avverso alla cordata di Micciché, per sondare le possibilità di modifiche limitate del decreto senza comprometterne il cammino. La cosa non piace a Tremonti, che vorrebbe blindare il provvedimento per non correre il rischio della terza lettura in corsa alla Camera.

Il piano Sud riparte da 17 miliardi

La dote dei fondi regionali da sbloccare - Berlusconi: un programma straordinario

Il rapporto tra Fondi assegnati e spesi

Fas 2000-2006	Risorse Cipe	Assegnate (2000-2006) Spese (a 31.12.2008)	Rapporto fra assegnato e speso in %	Fondo FAS assegnazioni 2007/13 (In migliaia di euro)
Provincia di Trento	20.609.761 23.422.843		113,65	57.657
Friuli Venezia Giulia	104.294.601 90.806.591		87,07	190.159
Valle d'Aosta	22.575.462 17.022.024		75,40	41.580
Molise	559.737.380 389.147.854		69,52	476.589
Provincia di Bolzano	36.811.384 22.731.792		61,75	85.932
Liguria	363.792.231 223.519.568		61,44	342.064
Lombardia	382.640.876 214.760.662		56,13	846.566
Sardegna	1.804.837.296 995.641.640		55,17	2.278.538
Piemonte	704.760.000 372.798.000		52,90	889.254
Veneto	371.350.188 166.970.775		44,96	608.729
Abruzzo	648.237.546 288.098.623		44,44	854.657
Basilicata	669.210.000 259.860.899		38,83	900.264
Toscana	490.370.769 181.453.626		37,00	757.308
Emilia Romagna	147.315.958 54.114.643		36,73	286.069
Lazio	630.183.406 204.065.438		32,38	944.694
Umbria	266.367.310 85.353.591		32,04	253.360
Marche	168.156.131 51.316.511		30,52	240.609
Campania	3.606.010.288 749.912.946		20,80	4.105.504
Sicilia	3.631.700.000 689.760.000		18,99	4.313.481
Puglia	2.498.658.821 405.369.000		16,22	3.271.700
Calabria	1.849.415.541 222.062.302		12,01	1.868.431
Totale	18.977.034.954	5.708.189.335	30,08	23.613.145

Fonte: Conferenza delle regioni

— **Regione** Dopo il sì di Bossi sul rilancio dell'economia al Sud

Lombardo: subito un vero piano infrastrutture di lungo periodo

Richiesta di primarie dalla convention Pdl di Giardini Naxos con Nania e Castiglione

Giuseppe Le Mura
GIARDINI NAXOS

«Adesso che anche Umberto Bossi si dice pronto ad approvare un piano di rilancio dell'economia del Mezzogiorno, a partire dalle infrastrutture, non ci sono più alibi per nessuno. Si cominci subito a metter mano a un piano straordinario e di lunga durata che possa colmare le insopportabili differenze tra il Nord e il Sud del Paese». Così il presidente della Regione Raffaele Lombardo e leader del Movimento per l'Autonomia, dopo aver appreso delle dichiarazioni rilasciate ieri sera a Montecitorio dal leader della Lega. «Abbiamo fatto bene a individuare nella Lega - ha aggiunto - un interlocutore privilegiato. È vero che la sua forte azione politica condiziona l'azione del governo nazionale a favore del Nord. Ma è anche vero che, condividendone i metodi e il forte radicamento territoriale, la Lega è nostro leale interlocutore nelle battaglie per le riforme e contro ogni degenerazione del centralismo e della partitocrazia».

La ribalta politica siciliana è intanto dominata dal dibattito sul partito del sud e non solo perché c'è un movimentismo che sta in parte recuperando un lunghissimo periodo di totale assenza di dibattito specie nel Pdl. Il fatto è che, dopo la sferzata col dinamismo sul tema

del nuovo partito con prospettive di nuovi scenari a breve termine, torna l'esigenza del rapporto con la base, la conquista del consenso, la conta dei propri aficionados.

Ieri la convention a Giardini Naxos, presenti i coordinatori regionali Domenico Nania e Giuseppe Castiglione ha avuto probabilmente questo significato.

Non era un'assemblea ufficiale del partito, mancava parte dell'espressione del gruppo Alfano e quanto ad Alleanza nazionale, era presente solo una parte.

Negli interventi, aperti dal presidente della Provincia Nanni Ricevuto, si è parlato del Sud, del rapporto stridente col governo Lombardo, degli ultimi episodi di scontro politico, come l'elezione del presidente della Commissione sanità

Numerosi gli interventi: dal vicepresidente dell'Ars Santi Formica, il quale ha parlato di una Sicilia in ginocchio da oltre un anno e mezzo e del rischio di non mettere a frutto i fondi europei; al capogruppo Innocenzo Leontini, il quale ha parlato di corto circuito col gover-

no Lombardo nonostante i ripetuti segnali di distensione manifestati dal Pdl cui non seguono le risposte attese.

Nania e Castiglione hanno passato in rassegna le questioni più delicate, sottolineando la necessità che si torni al voto di preferenza e che nel Pdl si vada verso le primarie per l'indicazione dei propri rappresentanti.

Tra i presenti, il senatore Pino Firrarello, i deputati Corona, Buzzanca, Limoli, il presidente della Provincia di Siracusa Nicola Bono.

La porzione di An vicina al senatore Nania non sarà presente oggi a un altro incontro, sempre targato An, che vedrà in Sala Rossa a Palazzo dei Normanni, riuniti i deputati di area più "finiana", con l'ex coordinatore regionale Giuseppe Scalia, l'assessore Luigi Gentile, i deputati nazionali Carmelo Briguglio e Fabio Granata.

Si proporrà di guardare alla nostra Isola con occhi nuovi pur rimanendo dentro la casa madre del Pdl. Un Pdl siciliano che non si sa se avrà sua fisionomia autonoma dentro l'Ars.

In questo divenire, l'estate sarà una stagione di elaborazioni per prepararsi all'autunno che dovrebbe delineare un quadro più chiaro, dopo aver dato spazio agli ideologi dei vari schieramenti impegnati a costruire il manifesto programmatico delle annunciate realtà politiche di "nuovo" conio. *



Innocenzo Leontini: rapporto ancora teso col governo dopo la vicenda Sanità

QUESTIONE MERIDIONALE. Maggioranza in ordine sparso sulle soluzioni

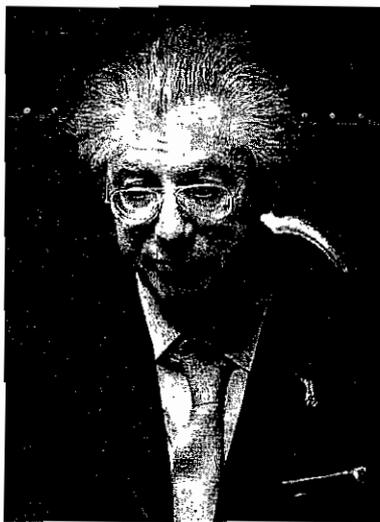
Bossi: «Il problema del Sud esiste ma attenzione ai pasticci politici»

Oggi all'Ars la presentazione del gruppo Pdl siciliano federato

LILLO MICELI

PALERMO. Neo meridionalismo o riposizionamento sullo scacchiere politico? Partito del Sud o Pdl siciliano federato? Di certo c'è che il malessere nelle regioni meridionali cresce ogni giorno di più e la Sicilia ne è l'esempio più eclatante. Non a caso il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, negli ultimi giorni ha dedicato parecchio tempo al problema, lanciando l'idea di un Piano per il Mezzogiorno ed una cabina di regia per razionalizzare gli interventi. Promesse, però, poco convincenti rispetto alle iniziative del governo nazionale che, per esempio, ha bloccato i finanziamenti destinati alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Così come continuano a non arrivare nelle casse regionali i fondi Fas.

L'idea che nel Sud possa nascere un movimento politico che si faccia portabandiera degli interessi del Mezzogiorno, evidentemente, comincia a creare qualche preoccupazione. Preoccupazione malcelata dal leader della Lega Nord, Umberto Bossi: «Se son rose fioriranno... Stiamo a vedere. Però, rischiano di uscire pasticci, ma la politica è piena di pasticci». Però, lo stesso Bossi ha riconosciuto che «c'è sicuramente un problema di rilancio del Sud. C'è la necessità di partire dalle infrastrutture, perché senza strade e ferrovie non si va da nessuna parte». Disponibilità presa al volo dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo: «Adesso che anche Bossi si dice pronto ad approvare un piano di rilancio dell'economia del Mezzogiorno, a partire dalle infrastrutture, non ci sono più



IL CAPO DELLA LEGA NORD, UMBERTO BOSSI

alibi per nessuno. Si cominci subito a mettere mano ad un piano straordinario di lunga durata che possa colmare le insopportabili differenze tra Nord e Sud».

Le parole di Bossi sono, comunque, da prendere con le pinze, evitando di commettere «pasticci». In questa fase, come è noto, vi è una sorta di convergenza parallela sulla necessità di riportare nel dibattito politico la questione meridionale, ma ognuno ha la propria ricetta. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è al lavoro per la costituzione del Partito del Sud. Partito evocato anche dal sottosegretario alla Presidenza Gianfranco Micciché, impegnato in una dura battaglia all'interno del Pdl che intende indurre Berlusconi a trasferire alla Sicilia

ed alle altre regioni meridionali i Fondi per le aree sottoutilizzate. Oggi, un gruppo di parlamentari nazionali e di deputati regionali del Pdl che fanno capo al presidente della Camera, Gianfranco Fini, presenteranno a Palazzo dei Normanni, il «Progetto Pdl Sicilia», cioè un partito federato con il Popolo delle libertà nazionale, scartando decisamente l'ipotesi di dare vita al Partito del Sud. Posizioni diverse all'interno della stessa maggioranza che sostiene il secondo governo Lombardo. Sostegno che comunque non è in discussione. Ciò che si teme è di cadere sotto il «fuoco amico» del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che non ha esitato ad utilizzare le risorse destinate al Sud per investirle nelle ricche regioni del Nord. Tema caldo che ha provocato uno scontro, ieri, in Consiglio dei ministri, tra lo stesso Tremonti e il ministro Raffaele Fitto che lo scorso 6 marzo appoggiò la richiesta di Tremonti di bloccare i Fas delle regioni del Sud.

Procedere a ranghi sparsi, però, potrebbe essere dannoso. Anzi, farebbe il gioco di quanti sostengono che la Sicilia non ha una classe dirigente in grado di affrontare la grave emergenza, consentendo a Tremonti di continuare a negare i fondi Fas e le risorse per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

Il crescente malessere nei confronti del governo nazionale si è manifestato ieri alla Camera dei deputati nel corso del voto di fiducia: il gruppo dell'Mpa è uscito dall'Aula, ma anche parecchi parlamentari meridionali del Pdl non hanno risposto all'appello nominale. Più che una sfiducia, un avvertimento.

PDL. Oggi si radunano parte degli ex di An e l'ala ex forzista di Misuraca

Castiglione, appello all'unità ma nasce una nuova corrente

PALERMO

●●● Un'altra spaccatura nel Pdl siciliano. Giuseppe Castiglione e Domenico Nania hanno radunato ieri gli uomini a loro vicini a Giardini Naxos. Oggi invece verrà ufficializzata la nascita di un correntone che mette insieme parte degli ex An e l'ala ex forzista creata durante la crisi di governo da Dore Misuraca. Un progetto che punta all'individuazione di un nuovo coordinamento regionale in grado di dar vita a una fase-due Pdl siciliano, organico al partito nazionale ma più autonomo.

E così, dopo le storiche rivalità fra la corrente Alfano e quella che fa capo a Gianfranco Miccichè, il Pdl scopre al suo interno nuove aggregazioni. Oggi all'Ars si ritroveranno Fabio Granata, Carmelo Briguglio, Nino Lo Presti e Pippo Scalia, insieme con Dore Misuraca. Attesa buona parte dei deputati regionali (Aricò Currenti, Incardona, Marine-se, Scammacca) e almeno tre assessori (Armao, Gentile e Strano). Una foto di gruppo, con la benedizione di Gianfranco Fini, che - per dirla con le parole di Granata - punta a dire no al partito del Sud e a intraprendere un percorso politico interno al Pdl, al quale però si chiede uno statuto speciale. Per Briguglio quello che sta nascendo è «un progetto in grado di creare una competizione leale con l'Mpa di Lombardo». Il correntone chiederà «una leadership regionale eletta dal basso»: punta quindi alla segreteria, strizzando l'occhio all'area Miccichè per una alleanza. E



Giuseppe Castiglione



Dore Misuraca

●●●
**L'AREA FINIANA PUNTA
A UN NUOVO LEADER
E A UN GRUPPO
AUTONOMO ALL'ARS**

non esclude neppure la formazione di un gruppo autonomo all'Ars.

Con Castiglione e Nania ieri si sono invece ritrovati circa duemila aderenti, come racconta il presidente della commissione Attività produttive Salvino Caputo. All'incontro organizzato dai coordinatori hanno preso parte il capogruppo Innocenzo Leontini, i presidenti delle Province di Enna e Messina e il sindaco di Catania.

Da Giardini Naxos Castiglione ha lanciato appelli all'unità e un nuovo progetto di partito: «Abbiamo avuto un confronto aperto con la base. Ciò che ci viene chiesto è di creare un partito

in cui la base conti. La nostra proposta sarà quella di eleggere le cariche intermedie, i coordinatori cittadini e provinciali, e di puntare sulle primarie per la scelta dei candidati a sindaco o presidente della Provincia. Formalizzeremo queste proposte a settembre in una grande assemblea organizzativa del Pdl siciliano».

Castiglione e Nania hanno ribadito il loro no al partito del Sud. Che a sua volta è stato bocciato ieri da Umberto Bossi: «Rischia di essere un pasticcio, ma d'altra la politica è piena di pasticci». Tuttavia il progetto di partito del Sud è stato rilanciato ieri ancora da Raffaele Lombardo che ha criticato gli ultimi passaggi romani sull'approvazione del decreto anticrisi che non avrebbe norme per il Meridione: «Di fronte a certe cose, il partito del Sud è più che una necessità. È una legittima difesa e non farlo sarebbe un guaio. Lo faremo e saremo alleati di Berlusconi, a cui l'ho detto personalmente». **GIA. PI.**

■ **BILANCIO REGIONALE. LO BELLO: SBLOCCARE GLI INVESTIMENTI FERMI**

Di Mauro: «Verifica sui conti ma niente assegni a vuoto»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. I problemi di bilancio della Regione non sono nati oggi o ieri. Chiusa la fase delle vacche grasse, non ci si è resi conto che bisognava farla finita con gli sprechi. Conseguenza: si è continuato a sperperare mungendo mamma Regione fino a prosciugarle le mammelle. Non si è avuto il coraggio di usare le forbici, mentre non si è riusciti a cavare un ragno dal buco nella vertenza finanziaria con lo Stato, in attuazione dello Statuto. Dunque, diminuiscono le entrate, crescono le spese, comprese quelle pazze; non si investe e non si riesce a fare fronte neppure all'ordinaria amministrazione. Il ricorso al mercato accendendo altri mutui non è pensabile. Insomma, i nodi sono al pettine. Che fare?

Prima di ascoltare i politici, ci sembra saggio il suggerimento di Ivan Lo Bello, presidente di Sicindustria, che parla col piglio pratico dell'imprenditore: «Non credo si debba piangere sul rinvio dell'esame del ddl sullo sviluppo. Le priorità sono altre: più che di un ddl abbiamo bisogno di un'azione amministrativa incisiva per sbloccare gli investimenti fermi da mesi e da anni. Bisogna eliminare

quelle intermediazioni parassitarie, spesso svolte da pezzi della politica e della burocrazia, che frenano lo sviluppo».

Dice l'assessore al Bilancio, Roberto Di Mauro: «Aspettiamo la trimestrale di cassa, subito dopo l'estate; vediamo in quali condizioni ci troviamo e, solo allora, potremo avviare una riflessione sui passi successivi da compiere. Non mi sembra il caso di dipingere scenari, in questa fase, anche se secondo gli indicatori a disposizione la situazione non è facile. Questo governo non ha intenzione di emettere assegni a vuoto». E anche l'assessore insiste su «un doveroso risanamento e un uso più attento delle risorse che possano consentire di porre le basi per una futura crescita della nostra economia. Abbiamo cominciato con la Sanità; stiamo lavorando alla riforma degli Ato rifiuti, a partire dalla fase di riscossione, che consentirà alle società d'ambito di riscuotere le tariffe e di cominciare a ripianare le situazioni debitorie senza gravare sui comuni; abbiamo approvato una legge che snellisce le procedure per i bandi comunitari, che stanziava importanti risorse per le aziende siciliane e che consentirà di creare nuova

occupazione».

L'ex assessore al Bilancio, Michele Ciminò, condivide l'azione di ricognizione che l'assessore Di Mauro ha avviato sullo stato del bilancio. E aggiunge: «È necessario avviare la concertazione per l'utilizzo delle risorse regionali e comunitarie tra cui il Fas e i fondi comunitari 2007-2013».

Il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Riccardo Savona, dà appuntamento a mercoledì, quando in quella sede sarà fatta una ricognizione della situazione. Anche da Savona arriva un suggerimento saggio: «Occorre la chiusura delle spesi folli, verificare ciò che non è urgente e che per ora si potrà mettere da parte». Intanto, Marco Falcone (Pdl), per questo scorcio di sessione, propone una norma che sblocchi lo stallo in cui si trovano le cooperative edilizie residenziali pubbliche (5 mila alloggi): «La norma, in linea con le politiche del Governo nazionale, prorogando i termini delle concessioni, oltre a dare ossigeno al settore, garantirà un diritto costituzionale fondamentale per il cittadino. Il diritto alla casa. L'edilizia ed il suo indotto sono, per la Sicilia, un comparto portante dell'economia e dell'occupazione».

IL BLOCCO DELLA SPESA. Per gli immobili gare deserte, Di Mauro: mai più questa voce in bilancio fra le entrate

Addio alla vendita di palazzi e terreni Regione, nuovo buco da 950 milioni

Il governatore Lombardo: «Stiamo vivendo un dramma, non possiamo più sostenere assalti alla diligenza». Musotto: ora senso di responsabilità da tutti.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Stop alla vendita degli immobili. L'operazione che doveva mettere all'asta terreni e palazzi non si realizzerà neppure nel 2009 e a questo punto l'assessore al Bilancio Roberto Di Mauro ammette che c'è già un buco da 950 milioni da coprire entro fine anno. Da qui nasce lo stop a tutte le leggi non a costo zero deciso all'Ars dal governo e l'annuncio a breve del blocco della spesa degli assessorati (stipendi esclusi).

Di Mauro ammette che le procedure per la vendita dei terreni non sono neppure iniziate e che «in ogni caso è prevedibile che anche la terza gara vada deserta, come quelle degli anni precedenti. Perciò già nel prossimo bilancio eviteremo di mettere questa voce fra le entrate. Evidentemente i nostri palazzi non sono appetibili». La vendita degli immobili scomparirà così dalle priorità del governo.

Lo stesso presidente della Regione non nasconde che «c'era fin dall'inizio la certezza della infon-

datezza di questa entrata». E aggiunge, Lombardo, che «stiamo vivendo un dramma e non possiamo più sostenere assalti alla diligenza»: il riferimento è alle leggi in cantiere all'Ars.

La vendita degli immobili è stata inserita in bilancio la prima volta nel 2007 e ripetuta poi, sempre senza successo, nel 2008 e que-

st'anno. Anche per questo motivo le perplessità sull'operazione sono arrivate dal Commissario dello Stato già in fase di redazione del bilancio e dalla sezione di controllo della Corte dei Conti che due mesi fa, in occasione del giudizio di parifica, segnalò «la necessità di contenere la tendenza espansiva della spesa corrente attraverso

un congruo ridimensionamento e, eventualmente, con il blocco degli impegni e delle ulteriori leggi di spesa fino alla soluzione delle attuali criticità e al completo riequilibrio dei conti». Tutte misure annunciate all'Ars da Di Mauro.

Resta il problema di come fronteggiare il buco da 950 milioni ormai certo: non si tratta più di un

dato contabile ma di soldi che mancano nelle casse ed era invece previsto che ci fossero. La Corte dei conti suggeriva «idonee manovre correttive». Di Mauro per il momento pensa di agire invece in via amministrativa e nel frattempo attende i dati ufficiali della trimestrale di cassa. La Regione può ancora giocare la carta di un mutuo da 891 milioni autorizzato con la Finanziaria ma non ancora attivato. Lombardo però precisa che «fino a quando potremo, eviteremo il ricorso ai mutui». Un nuovo indebitamento è prevedibile quindi solo nell'ultima parte dell'anno. Nella relazione che la Ragioneria generale ha inviato all'assessore si suggerisce per il momento solo il blocco della spesa.

La nuova emergenza finanziaria fa già discutere. L'ex assessore al Bilancio Michele Cimino condivide l'allarme di Di Mauro e fa ancora appello al governo nazionale: «Bisogna realizzare la concertazione tra risorse regionali, fondi Fas e finanziamenti europei di Agenda 2007». Mentre il capogruppo dell'Mpa, Francesco Musotto aggiunge che «le difficoltà di cassa e il rischio di blocco della spesa sono la prova che le scelte di rigore promosse dal governo non sono solo giuste ma anche urgenti. Ora serve senso di responsabilità da parte di tutti».

Problemi strutturali, il lepidottero tuta assoluta, il virus del pepino hanno pesato sulle aziende e le prospettive non sembrano incoraggianti

Agricoltura, tutti i perché della crisi

Alla Regione si valuta la possibilità di creare un marchio di qualità per pomodoro e zuccina

Federico DiPasquale

È pesante la situazione nel settore serricolo locale mentre le prospettive che si affacciano nel medio termine non aiutano certo a dipanare le incertezze. La chiusura della campagna agraria appena trascorsa con un bilancio fra luci e ombre non sta schiarendo le idee dei produttori agricoli, non solo per le scelte e la programmazione futura, ma anche per le incognite legate a una serie di fitopatie che minacciano le produzioni sotto-serra:

Oltre al già quasi ventennale problema del virus dell'accartocciamento fogliare giallo del pomodoro (tylcv), risolto in parte con l'introduzione in commercio di varietà ibride di pomodoro tolleranti e di una profilassi ormai nota, altri due problemi fitosanitari stanno creando sensibili danni sul pomodoro che, in misura ridotta, su melanzana e peperone, il lepidottero Tuta Absoluta e il virus del Pepino. Attualmente i forti attacchi dell'insetto minatore delle foglie sono l'incubo dei produttori. Colture intere sono state distrutte dalla tignola che per fortuna ha colpito solo nella parte finale dell'annata agraria, sebbene ha creato danni anche dell'80 per cento in colture in serra tardive e ancora in fase di piena produzione.

A patire comunque i danni sono stati una percentuale modesta di agricoltori, ma l'aggressività

dell'insetto è tale che fra i produttori agricoli il panico è ormai diffuso. La paura dei danni di attacchi della Tuta assoluta stanno spingendo i produttori agricoli a una vera e propria rivoluzione nelle impostazioni colturali. La maggior parte di essi infatti sta ritardando i trapianti delle colture di pomodoro il più tardi possibile, sia per sfuggire agli effetti del virus dell'accartocciamento fogliare, sia, soprattutto, per evitare pesanti danni dagli attacchi del piccolo lepidottero che scava gallerie nelle foglie ma penetra anche nei frutti e negli apici delle piante di pomodoro. Tale tendenza, in effetti, si era già avuta nella scorsa stagione serricola nella fascia trasformata tra Gela, Vittoria e Santa Croce, mentre sull'areale di Pachino i trapianti delle colture, soprattutto ciliegino, si erano spalmate fra luglio ed agosto, evitando un concentramento di produzioni con il vittoriese. Quest'anno anche l'areale di Pachino sta preferendo posticipare i trapianti di ciliegino dalla metà di agosto in poi, creando le premesse per un accavallamento dei cicli colturali e una possibile pericolosa concentrazione di produzione sui mercati da dicembre in poi.

Anche il virus del pepino su pomodoro preoccupa, sebbene la diffusione di tale virus è limitata ad alcune microzone e il pericolo è solo come minaccia e non come reale presenza. Il risvolto positivo in questo contesto potrebbe esse-

re quello di impatto ambientale ridotto nel senso che il posticipo delle colture sta permettendo ai produttori di impostare nelle serre la tecnica della "solarizzazione"

La prossima annata più melanzana e meno peperone

ne" del terreno, un processo di disinfezione dei terreni grazie all'esposizione prolungata al sole e al calore per almeno 60 giorni.

Nel frattempo impazza il "toto-specie", le previsioni dei produttori agricoli sulle specie che saranno coltivate. Si parla di diminuzione delle colture di pomodoro a vantaggio di quelle di melanzana, di diminuzione di quelle di peperone a vantaggio delle col-

ture di zucchine. Da informazioni presso i vivai tali tendenze non sono corrispondenti al vero e comunque sono limitate a crescite e diminuzioni percentuali molto basse. Le colture di melanzana infatti si prevedono stabili o in leggero aumento mentre ancora non sono chiare le tendenze su pomodoro, peperone e zuccino o altre specie.

Alla Regione si pensa, intanto,

a un marchio di qualità per il pomodoro e la zuccina. L'assessore provinciale allo sviluppo economico Enzo Cavallo ha partecipato ieri a un incontro. Questo marchio potrebbe, poi, essere esteso anche a melanzane e peperoni. L'assessorato regionale all'agricoltura ha trovato, a questo proposito, assai valido il progetto elaborato a Ragusa con il contributo del tecnico Franco Celestre. ◀

SICILIA. Uscito il bando sulla Gazzetta Ufficiale

Agroalimentare di qualità, stanziamento di 13 milioni

PALERMO

●●● Via libera allo stanziamento di tredici milioni di euro per favorire l'agroalimentare di qualità. Lo prevede un bando regionale pubblicato sulla gazzetta ufficiale, rivolto agli imprenditori agricoli singoli e associati che vogliono aderire ai sistemi Igp e Dop per prodotti agricoli e alimentari, a metodi di produzione biologica oppure a produzioni di vini di qualità ufficialmente riconosciuti (Doc, Igt e Docg).

Le prime domande di accesso ai contributi (attinti da fondi di agenda 2007) possono essere presentate da oggi fino al 30 settembre: in totale la relativa misura, de-

nominata "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare", stabilisce un impegno finanziario di 13 milioni di euro. Gli imprenditori agricoli potranno ricevere un contributo a copertura dei costi sostenuti per la certificazione (iscrizione ai sistemi di controllo, analisi, verifiche ispettive). Gli aiuti saranno erogati come contributo in conto capitale per un importo massimo di 3 milioni di euro per anno e azienda. "L'obiettivo - afferma l'assessore all'Agricoltura, Michele Cimino - è difendere l'agroalimentare di qualità delle nostre produzioni e le scelte alimentari dei consumatori da truffe e falsi". (*FIPA*)

Sicilia, c'è un piano contro il virus A Parigi contagiati 10 ragazzi di Palermo

● A Ragusa positiva una donna di 36 anni

Gli studenti resteranno in quarantena in Francia per alcuni giorni. Fanno parte di un gruppo di 80 ragazzi partito con un viaggio-studio dell'Inpdap.

PALERMO

●●● In Sicilia l'assessorato regionale alla Sanità, guidato da Massimo Russo, ha già messo a punto un piano pandemico per fronteggiare l'emergenza influenza.

E intanto una decina di studenti palermitani, in viaggio studio in Francia, sono rimasti bloccati in quarantena nel college Passy Buzenval, a 18 chilometri da Parigi, dopo avere contratto l'influenza A. La conferma del contagio con il virus H1N1 è arrivata in seguito a test a campione, con il tampone faringeo, sui ragazzi colpiti dall'influenza.

I ragazzi contagiati fanno parte di un gruppo di un'ottantina di studenti palermitani partiti in un viaggio-studio organizzato dall'Inpdap il 12 luglio. Tre giorni fa alcuni studenti hanno manifestato sintomi dell'influenza e sono stati sottoposti a controlli. Giovedì si era ritenuto che i palermitani contagiati fossero soltanto quattro, ma ieri i risultati definitivi dei test col tampone faringeo hanno accertato che sono invece una decina, che dovranno restare alcuni giorni in quarante-

na prima di rientrare in Sicilia.

Gli studenti palermitani del gruppo Inpdap che non hanno manifestato i sintomi dell'influenza rientrano in Italia domani, gli altri - una volta ultimato il periodo di quarantena - a partire dal 31 luglio.

Intanto un altro caso di nuo-



**IL PROGETTO DELLA
REGIONE PREVEDE
DUE LIVELLI DIVERSI
DI VACCINAZIONE**



**A OTTOBRE UNO PER
L'INFLUENZA CLASSICA
INVECE A NOVEMBRE
UNO PER LA NUOVA**

va influenza è stato accertato in provincia di Ragusa. Riguarda una donna di 36 anni, originaria di Ispica, che è stata trovata positiva al virus influenzale "A". Ed anche in questo caso la tipicità è quella dell'H1N1. A confermare la diagnosi l'esame, tramite tampone faringeo, analizzato al Laboratorio Centrale di Palermo. La donna, che

tornava da un viaggio in Inghilterra dove era rimasta 15 giorni, si è recata all'ospedale Civile di Ragusa, nella Divisione di Malattie Infettive con la sintomatologia classica: febbre, mal di testa, tosse e dolori muscolari. È stata mandata a casa con una terapia a base di antinfiammatori ed in quarantena per una settimana.

L'assessorato regionale alla Sanità, guidato da Massimo Russo, ha messo a punto un piano per fronteggiare l'emergenza.

Sono state acquistate 800 dosi di farmaci antivirali, quelli che si somministrano nelle prime 24/48 ore a chi ha i sintomi dell'influenza. Sono già a disposizione del Policlinico di Palermo che le distribuirà ai reparti ospedalieri che ne faranno richiesta.

Il piano di Russo prevede anche due livelli di vaccinazione contro l'influenza. Il primo, a ottobre, riguarderà la classica influenza e gli stessi soggetti di ogni anno. Il secondo, a novembre, riguarderà i soggetti a rischio per l'influenza più violenta: con priorità agli operatori sanitari e a quelli di pubblica sicurezza. I vaccini arriveranno dal ministero della Salute. Infine, l'assessorato ha già creato una rete di medici di famiglia e pediatri che faranno da «sentinelle» in vista dell'arrivo dell'epidemia.

REGIONE. Decreto dell'assessore Chinnici, 20 milioni per gli enti locali che hanno operato meglio dal punto di visto economico

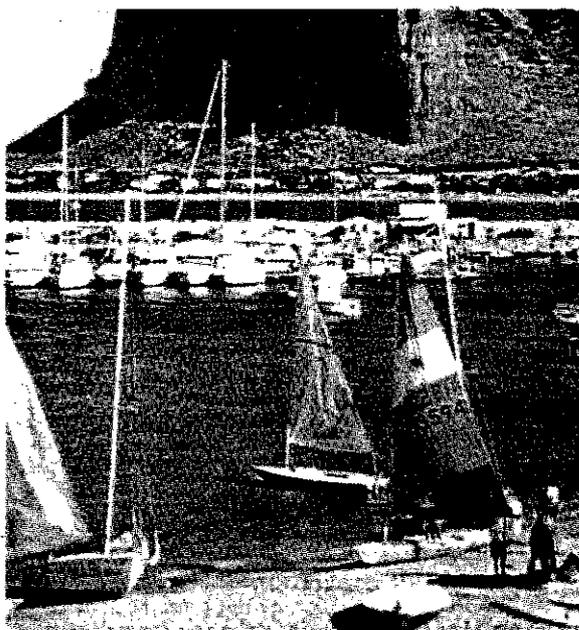
Premiati i comuni più virtuosi dell'Isola In testa Giardini Naxos e San Vito Lo Capo

Ragusa il capoluogo ritenuto più meritevole, seguita da Trapani, Siracusa e Palermo, mentre il fanalino di coda è Caltanissetta.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Soldi in arrivo per i Comuni più «virtuosi» della Sicilia. Mittente la Regione, che distribuisce quasi venti milioni di euro agli enti locali che nel 2008 si sono contraddistinti per le proprie strategie finanziarie. E altri 50 milioni - stavolta di Agenda 2007 - sono messi in ballo da un decreto dell'assessorato all'Industria per la realizzazione di infrastrutture e servizi da parte dei consorzi Asi.

La «premiabilità» per i Comuni è prevista da un decreto di Caterina Chinnici, assessore alle Autonomie locali. In tutto 19 milioni e 912 mila euro, rappresenta una riserva del 2,5 per cento delle risorse assegnate agli enti locali ed è destinata proporzionalmente ai Comuni che hanno meglio operato dal punto di vista economico. La parte del leone è assunta dagli enti locali della provincia di Messina, con tre Comuni ai primi cinque posti: in testa Giardini Naxos (332 mila eu-



La spiaggia di San Vito Lo Capo, fiore all'occhiello del comune

ro), seguita da San Vito Lo Capo (317) nel Trapanese e Lampedusa e Linosa (258) in provincia di Agrigento. Al quarto e quinto posto Letojanni (245 mila euro) e Mazzarrà Sant'Andrea (201). Quanto ai capoluoghi, il primo posto va a Ragusa (146 mila euro), poi Trapani (133), Siracusa

(85), Palermo (67), Catania (60), Messina (47), Agrigento (37), Enna (28) e, fanalino di coda, Caltanissetta con 5 mila euro. Tra le province in testa Messina: con 108 Comuni «premiati» ottiene 5,945 milioni. Seguono Palermo (5,066), Carania (2,775), Trapani (1,694), Agrigento (1,477), Sira-



L'assessore Caterina Chinnici

**BANDO PER LE
INFRASTRUTTURE NELLE
AREE DI SVILUPPO
INDUSTRIALE**

cusa (1,101 milioni), Enna (752 mila euro), Caltanissetta (570) e Ragusa (529).

«Sono stati premiati quegli enti locali che, in base a sette parametri, hanno dimostrato una maggiore propensione per la capacità di riscossione, gli investimenti, lo sforzo tariffario e fisco-

le - afferma la Chinnici -. Una premialità aggiuntiva di 700 mila euro è destinata a chi ha completato le pratiche di condono edilizio entro il 31 dicembre, e altri 2 milioni vanno agli enti locali nei quali è risultato positivo il parametro dei flussi turistici».

A firma di Nicola Vernuccio, dirigente generale del dipartimento all'Industria, è invece il decreto pubblicato ieri in gazzetta ufficiale e che dà il via libera al bando per la selezione e il finanziamento di infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale. Sarà garantito sostegno finanziario anche alla redazione delle relative progettazioni esecutive. A disposizione oltre 50 milioni di euro (fondi di agenda 2007) su tre direttrici di interventi. Per presentare le istanze ci sono 60 giorni di tempo, poi altri 30 serviranno per l'istruttoria, completata la quale si dovranno attendere al massimo 60 giorni per la fine della selezione. «L'obiettivo è potenziare lo sviluppo imprenditoriale e la competitività dei sistemi locali», afferma Vernuccio, sottolineando che «i tempi dell'iter sono stati ridotti al massimo». Infine a settembre un ulteriore bando andrà direttamente a sostegno delle imprese, soprattutto quelle femminili e giovanili. (FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Sì al governo sulla manovra

La Camera approva con 294 voti a favore - Martedì il via libera al testo

Dino Pesole

ROMA

● **Fiducia al governo sul maxi-emendamento al decreto anti-crisi, che martedì sarà approvato nella sua interezza per essere trasmesso al Senato. Il voto è stato espresso in serata dall'aula della Camera (294 a favore, 186 no). È la 23esima fiducia dall'inizio della legislatura.**

Il dibattito per dichiarazione di voto si è svolto in un'aula semivuota soprattutto nella prima parte del pomeriggio. Molto critico l'intervento del leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini: «Il metodo è sostanza e

ni. Nel complesso, il decreto reperisce risorse per aggiustamenti pari a 1,5 miliardi nel 2009 e a 3-4 miliardi per il 2010.

Si è tornati alla stesura originaria per quel che riguarda la "stretta" sulle banche introdotta in sede di esame presso le commissioni di merito: per la commissione di massimo scoperto è previsto un corrispettivo omnicomprensivo dello 0,5% per il servizio di messa a disposizione delle somme. È saltata invece la norma che includeva nello 0,5% anche lo sconfinamento e con essa il controllo del parlamento sul bilancio della Corte dei conti.

Con una maschera sulla giacca in segno di protesta contro i tagli al Fondo unico per lo spettacolo, l'Italia dei valori, attraverso Renato Cambursano, ha annunciato il proprio no a un provvedimento «che premia l'Italia grassa che si ingrassa a carico dell'altra Italia, quella fatta di donne che lavorano, di persone anziane che hanno bisogno di assistenza». Antonio Di Pietro, leader dell'Idv, si è nuovamente rivolto al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, contro «l'attacco alla democrazia e al Parlamento» messo in atto dal Governo. Il governo Prodi - ha osservato per il Pd Pierluigi Bersani rivolgendosi al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, «aveva il coraggio di fare una manovra. A voi trema il cuore perché avete mostrato che il vostro meccanismo non è usare il consenso per fare il governo, ma usare il governo per fare il consenso e questo non è responsabile».

Il Movimento per l'autonomia, critico sul decreto, ha abbandonato l'aula «per mantenere l'impegno di non votare contro il Governo Berlusconi», se-

condol'annuncio del capogruppo, Carmelo Lo Monte. Per la maggioranza, Giuliano Cazzola ha espresso apprezzamento al presidente Fini «per come ha diretto questo passaggio parlamentare». Il vero problema è che il centro-destra «ha fiducia nelle forze vitali della società, mentre la sinistra passa da un catastrofismo all'altro».

In serata il voto, con Fini che ha negato a tutti i deputati la possibilità di votare anticipatamente rispetto alla "chiama". Tra le misure principali del decreto si segnala il bonus occupazione, introdotto in via sperimentale, per il 2009-2010, i lavoratori in cassa integrazione possono essere utilizzati dall'impresa in progetti di formazione che possono includere attività produttiva. La sanatoria per le colf-badanti equivale a 500 euro per ogni lavoratore da regolarizzare. Quanto alla previdenza, per le donne del pubblico impiego sale l'età per la pensione di vecchiaia per equipararla a quella degli uomini, come richiesto dalla Corte di giustizia europea.

Nel testo compare poi la sanatoria per le multe relative ai verbali emessi entro il 31 dicembre 2004. La novità di maggior rilievo introdotta nel passaggio alla Camera è la riedizione dello scudo fiscale (con aliquota al 5%, mentre la «Tremonti-ter» detassa al 50% il valore dei nuovi investimenti in macchinari ed apparecchiature. Infine l'imponibile per gli aumenti di capitale fino a 500 mila euro vengono abbattuti del 3% in cinque anni. Quanto alla lotta all'evasione, le modalità di accesso ai dati della Consob, Banca d'Italia e Isvap verranno definite d'intesa con le stesse autorità di vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEGGIORA IL SALDO

Con le modifiche introdotte a Montecitorio l'effetto positivo sui conti si riduce da 1,39 miliardi a 862 milioni di euro

qui assistiamo a una procedura parlamentare che non piace soltanto a noi. Siamo in presenza di un esproprio del parlamento a causa delle scelte del governo». Nel mirino la decisione dell'esecutivo di porre la questione di fiducia su un maxi-emendamento che ha modificato il testo varato dalle commissioni Bilancio e Finanze. «La presidenza della Camera - ha osservato Casini - si era fatta carico di un impegno sostanziale che è stato disatteso».

Dal punto di vista dell'impatto sui conti pubblici, in seguito alle modifiche introdotte al testo il saldo netto da finanziare risulta in peggioramento per 534 milioni nel triennio 2009-2011. Nel totale l'effetto sui saldi resta positivo, ma si riduce da 1,39 miliardi a 862 milio-

Non solo Mezzogiorno. Presentati progetti per nove miliardi ma il Cipe slitta

Sette ministri in fila per le risorse

ROMA

Ministri di ogni latitudine in fila per una quota residua dei fondi per il Mezzogiorno. Non solo i governatori del Sud a rincorrere il tesoretto del fondo per gli investimenti nelle aree sottoutilizzate, ormai notevolmente ridimensionato dagli usi "diversi" del ministro Tremonti: i titolari di sette ministeri del governo Berlusconi hanno infatti presentato liste di progetti e programmi per un valore di nove miliardi. Aspettano un Cipe che dovrebbe distribuire l'ultima quota residua del fondo nazionale e che probabilmente non ci sarà, almeno prima delle vacanze estive. Protestano perché queste risorse, pure destinate in gran parte al

Sud e precedentemente assegnate ai loro ministeri, sono state azzerate dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e dal Cipe.

Il rinvio del conclave di governo fissato inizialmente per il 7 agosto all'Aquila è il segnale che proprio questo nodo della ripartizione dei fondi originariamente destinati per l'85% al Sud - oltre a quello delle scelte per le regionali 2010 - crea tensioni fortis-

L'ASSEGNAZIONE

Sia l'Economia sia Palazzo Chigi non sembrano orientati a procedere alla ripartizione delle risorse: preferiscono usarle in caso di emergenza

sime all'interno della maggioranza e soprattutto dell'esecutivo. Sono mesi che il Fas scatena conflitti prima con le regioni, ora dentro il governo. Eppure l'intuizione geniale di Tremonti ha garantito al governo un polmone finanziario per numerose spese più o meno urgenti: dal terremoto dell'Aquila all'azzeramento dell'Ici sulla prima casa, dal risarcimento per gli obbligazionisti Alitalia al G8, dai fondi di garanzia per le piccole e medie imprese alla banda larga.

I ministri penalizzati però non ci stanno a perdere le risorse e non è bastata a rassicurarli la decisione collegiale del governo, su proposta dell'Economia, di destinare queste somme alle misure anticrisi.

Stefania Prestigiacomo (Ambiente) chiede tre miliardi per i suoi progetti, Claudio Scajola (Sviluppo economico) ne chiede 2,8 per programmi destinati alle imprese e all'innovazione, mentre Mariastella Gelmini prende il terzo posto di questa classifica con una richiesta di poco inferiore al miliardo e mezzo. Anche lei punta molto sulla ricerca, tentando di rivitalizzare i distretti. Ci sono poi i 700 milioni del ministro per le Politiche agricole Luca Zaia, i 600 milioni del ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, i 330 del ministro per l'innovazione Renato Brunetta, i 150 milioni del ministro dell'Interno Roberto Maroni. A tutti questi ministeri erano state assegnate quote

ben più alte con la delibera Cipe 166/2007 che è stata poi azzerata quest'anno.

Difficile dire con esattezza a quanto ammonti la quota che ancora deve essere distribuita di questo fondo allocato presso la Presidenza del consiglio. Oscilla fra 1,5 e 3,5 miliardi a seconda che le coperture delle ultime spese finanziate da varie leggi con questi fondi siano scaricate su questo stesso strumento o sui residui dei vecchi programmi comunitari 2000-2006. Tecnicalità che poco spostano il problema vero, che è duplice: le risorse sono molto inferiori alla richiesta e soprattutto né l'Economia né, al momento, Palazzo Chigi sembrano orientati a procedere alla ripartizione, preferendo tenere queste somme per altre eventuali emergenze di finanza pubblica.

G. Sa.

9 miliardi

Risorse richieste dai ministri

È l'ammontare complessivo delle risorse chieste dai ministri per finanziare i propri programmi. A rivolgersi al presidente del Consiglio in vista della riunione Cipe che dovrebbe distribuire l'ultima quota residua del fondo nazionale sono: Stefania Prestigiacomo (Ambiente, con 3 miliardi), Claudio Scajola (Sviluppo economico, 2,8 miliardi), Mariastella Gelmini (Scuola e università, 1,5), Luca Zaia (Agricoltura, 700 milioni), Sandro Bondi (Beni culturali, 600 milioni), Renato Brunetta (Innovazione e Pa, 330 milioni), Roberto Maroni (Interno, 150 milioni)

Corte costituzionale. Risolto il nodo-competenza

Sulla tariffa rifiuti parola ai giudici fiscali

Sergio Trovato

La tariffa rifiuti è un'entrata tributaria. Quindi, non è in contrasto con la Costituzione la norma che ha attribuito al giudice tributario la competenza a decidere in caso di contestazioni degli atti emanati dai Comuni o dai soggetti affidatari. Lo ha stabilito la Corte costituzionale (presidente Amirante, redattore Franco Gallo), con la sentenza 238 depositata ieri.

La Consulta mette così la parola fine alla questione riguardante la natura della Tia (tariffa d'igiene ambientale), che ha creato un contrasto giurisprudenziale tra i giudici sia di merito sia di legittimità. Per il giudice di pace di Catania e la Commissione provinciale di Prato, che hanno sollevato la questione di legittimità costituzionale, si tratterebbe di un prelievo di natura non tributaria, ma privatistica. Quindi, trattandosi di un corrispettivo contrattuale, sarebbe in contrasto con la Costituzione la disposizione (articolo 2 del de-

creto legislativo 546/1992, come modificato dall'articolo 3 bis della legge 248/2005) che demanda alle Commissioni tributarie il potere di decidere sulle relative controversie.

Per i giudici costituzionali, invece, le caratteristiche strutturali e funzionali della Tia «rendono evidente che tale prelievo presenta tutte le caratteristiche del tributo» e che, pertanto, «non è inquadrabile tra le entrate non tributarie, ma costituisce una mera variante della Tarsu» conservando la qualifica di tributo propria di quest'ultima.

Del resto, prima della recente rimessione della questione alla Corte costituzionale da parte delle Sezioni unite, anche la prima sezione civile della Corte di cassazione, con la sentenza 5298 del 5 marzo 2009, ha affermato che la tariffa rifiuti è un'entrata tributaria perché non costituisce il corrispettivo di una prestazione liberamente richiesta dal cittadino. Quindi, in caso di mancato pagamento della

somma dovuta dal contribuente, il credito può essere insinuato nel passivo fallimentare e gode del privilegio speciale che l'articolo 2752 del Codice civile assicura ai tributi locali.

In effetti, il presupposto della Tia è l'occupazione o conduzione di locali o aree scoperte a uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali, a qualsiasi uso adibiti, nel territorio comunale. I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti giacenti su strade e aree pubbliche e soggette a uso pubblico devono essere coperti dai Comuni con l'istituzione di una tariffa, composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio e da una quota rapportata a quantità di rifiuti conferiti, servizio fornito e costi di gestione. Tuttavia, è necessario che il servizio venga effettuato a prescindere dalla domanda dell'utente e deve essere finanziato in base al principio di capacità contributiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio dei ministri. Nero su bianco i criteri per ripartire una quota del fondo ordinario come premio per le università virtuose

Atenei finanziati in base ai risultati

Gelmini: «Il sistema spronerà a fare meglio» - Primo passo per l'agenzia di valutazione

PROFESSORI

È illegittima la riduzione del fuori ruolo

La Corte costituzionale, con sentenza 236/09, ha dichiarato illegittima la norma che riduce la durata del collocamento fuori ruolo per i professori universitari che stanno svolgendo tale periodo. Si tratta dell'articolo 2, comma 434, della legge 244/07. La Corte riconosce la discrezionalità del legislatore di cancellare il periodo di fuori ruolo, per agevolare il ricambio generazionale. Tuttavia, questo obiettivo non può tradire il principio di affidamento nella sicurezza giuridica di quanti stanno svolgendo il periodo di fuori ruolo, che viene progressivamente ridotto da tre a un anno, fino all'abolizione dal 1° gennaio 2010. Questa norma, secondo la Corte costituzionale, impone un sacrificio ai docenti coinvolti, senza salvaguardare, per il numero ridotto dei professori, gli equilibri di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Trovati

ROMA

La valutazione dei risultati e la meritocrazia provano a iscriversi davvero all'università. Con un colpo d'ala che supera l'impasse delle ultime settimane, consiglio dei ministri e ministero dell'università hanno dato il via libera ieri a un pacchetto di sei provvedimenti che inaugurano la nuova gestione dell'accademia.

A Palazzo Chigi è stato acceso il semaforo verde (in prima lettura) al regolamento che istituisce l'Anvur, l'agenzia di valutazione del sistema universitario, e ai nuovi criteri per riconoscere i titoli di studio stranieri. Il ministro dell'Università, Mariastella Gelmini, ha messo nero su bianco gli effetti del «finanziamento competitivo», che ha rappresentato un'evoluzione dei criteri che governano ogni anno i fondi legati al «contributo» effettivo di ogni ateneo al sistema di formazione e nasce per premiare gli atenei con i risultati migliori nella didattica e nella ricerca. Al via anche i criteri più rigidi per evitare la proliferazione dei corsi «inutili» e i nuovi parametri per la valutazione degli aspiranti ricercatori, sbloccando anche 1.800 concorsi che si erano arenati nei meccanismi di sor-

teggio delle commissioni.

Nel sistema che lega fondi e risultati, ha sottolineato il ministro Gelmini, «non c'è alcun intento punitivo, ma la volontà di spronare tutti a dare il meglio. Se vogliamo rispondere alla crisi dobbiamo partire da qui». Fatto sta che rettori e addetti ai lavori hanno passato il pomeriggio di ieri a compulsare le tabelline che misurano gli effetti dei «premi» introdotti dal decreto Gelmini di novembre. Da quest'anno, infatti, 525 milioni di euro (ma l'obiettivo è arrivare a oltre 2 miliardi nel giro di tre anni) hanno abbandonato il vecchio criterio della spesa storica per essere distribuiti in base alle performance nella didattica (crediti ottenuti dagli studenti, tasso di dispersione, successo occupazionale dei laureati) e nella ricerca. Oltre a Trento, dove il dato è influenzato anche dalla grossa quota di finanziamenti da parte della Provincia, a guadagnare di più dalle nuove regole sono i Politecnici di Milano e Torino, seguiti da Bergamo, Genova e Milano Bicocca. L'impennata dei Politecnici era già stata registrata poche settimane fa nelle classifiche della «qualità» universitaria (pubblicate sul Sole 24 Ore del 13 luglio), che indicavano anche la sofferenza degli atenei meridionali. La conferma arriva dai calcoli mini-

steriali dove gli atenei del Centro-Sud, con poche eccezioni come Benevento e il Politecnico di Bari, sono invariabilmente accompagnati dal segno meno.

I risultati ottenuti nell'esordio del finanziamento competitivo dividono anche le opinioni dei rettori. Giulio Ballo, che guida il Politecnico di Milano, parla di «buona notizia, perché eravamo pesantemente sottofinanziati e di questi tempi ogni goccia in più fa piacere». Guido Fabiani, rettore a Roma Tre (che perde un milione rispetto al 2008) spera invece in una «profonda revisione» di un meccanismo giudicato «inadeguato». Qualche limatura, comunque, le tabelle ministeriali sembrano richiederla: stupisce per esempio il dato di Roma Foro Italico, solitamente «punita» dai modelli di valutazione, e l'assenza di atenei come Trieste o Firenze.

La valutazione delle università imbecca comunque la strada del riordino anche con il via libera al nuovo regolamento dell'Anvur. L'agenzia sostituirà gli attuali comitati di valutazione, e sarà chiamata a fissare i giudizi che secondo i progetti ministeriali guideranno una quota sempre più consistente dei finanziamenti.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maxi-emendamento al decreto manovra estende la platea dell'agevolazione Tremonti-ter al primario

Aumenti di capitale, bonus per tutti

In società agricole, anche semplici, il 3% riduce i redditi dei soci

DI **FABRIZIO G. POGGIANI**

Da quanto si evince dalla nuova disposizione introdotta nel decreto manovra, anche gli aumenti di capitale delle società agricole, anche semplici, effettuate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, potranno far scattare il bonus annuale del 3% a favore dei soci.

Dal nuovo e stringato comma 3-ter introdotto, col maxi-emendamento all'articolo 5 del decreto manovra (quello relativo alla Tremonti ter), su cui ieri la camera ha votato la fiducia al governo, è stato disposto un bonus a favore dei soci delle società di capitali e di persona, pari e un presunto rendimento del 3% annuo per cinque anni, da applicare sull'ammontare dell'aumento di capitale «perfezionato», nel limite di 500 mila euro (*Italia Oggi* 21/07/2009).

Dalla prima lettura è subito emerso che gli unici soggetti esclusi restano le imprese individuali, gli enti non commerciali ed i professionisti, se in tal caso esercitano l'arte e professione non in forma societaria, rimangono forti perplessità sulla possibile applicazione alle cooperative (ma il dettato normativo non lascia grandi possibilità di estensione), ma rientrano nell'agevolazione anche le società semplici (appartenente alle società personali), nonché tutte le altre società agricole, ancorché determinino il proprio reddito su base catastale, ai sensi dell'articolo 32, dpr n. 917/1986 (Tur).

Restano fuori, allo stato attuale, le cooperative anche agricole, in quanto le stesse non possono essere assimilate alle società lucrative, in quanto è già il codice civile che ne sancisce la differenza e colloca i due soggetti in due sezioni diverse del libro (Titolo V

Il bonus per la capitalizzazione delle società	
Destinatari	Persone fisiche soci di società di capitali (spa, srl e sapa) e società personali (snc, sas e società semplici) - in dubbio le società cooperative
Soggetti esclusi	Imprese individuali, esercenti arti e professioni non in forma societaria e soggetti collettivi (società e enti commerciali)
Oggetto	Conferimenti in danaro, beni in natura, crediti e prestazioni di servizi, di cui agli articoli 2342 c.c. (spa) e 2484 c.c. (srl)
Misura	3% annuo per cinque anni
Tetto	500 mila euro complessivi
Applicazione	A favore dei soci persone fisiche
Attività esercitata e reddito	Modalità di esercizio dell'attività o di tassazione (fondiaria o reddito d'impresa) ininfluente

e VI), mentre rientrano sicuramente tra i destinatari i soci delle società a responsabilità limitata, per azioni, in accomandita per azioni, in nome collettivo ed in accomandita semplice, ancorché le stesse siano state, con la sola esclusione di quelle per azioni, inquadrare tra quelle agricole, di cui all'art. 2, d.lgs. n. 99/2004 e abbiano esercitato l'opzione per la tassazione agraria, ai sensi del comma 1093, art. 1, legge 296/2006 (Finanziaria 2007).

Sicuramente non restano fuori i soci delle società semplici, anche agricole, che si caratterizzano per esercitare attività diverse da quelle commerciali, di cui all'articolo 2195 c.c. e storicamente utilizzate per l'esercizio delle attività agricole, di cui all'art. 2135 c.c.

Il problema è che la costituzione di questo tipo di società non è soggetta a forme particolari, fatte salve quelle richieste dai beni conferiti, con l'obbligo di costituzione per atto pubblico o scrittura privata autenticata, a pena di nullità, nel solo caso di conferimento di proprietà o di altri diritti reali di immobili potendo, al di fuori di questi casi, costituirsi solo con patto verbali e con conferimento di sola prestazione d'opera o servizi.

In effetti, ai sensi dell'articolo 2253 c.c., la legge stabilisce solo che il socio è obbligato ad eseguire i conferimenti determinati nel contratto sociale (patto sociale) e se detti conferimenti non risultano definiti o determinati, si presume che

i soci siano solo obbligati a conferire, in parti uguali tra di essi, quanto sia necessario per il conseguimento dell'oggetto sociale; in sintesi la legge non disciplina affatto il capitale sociale delle società semplici, non essendo previsto né che la differenza tra attivo e passivo formi il capitale né la valutazione iniziale dei conferimenti, stante il fatto che la stessa non è neppure obbligata alla tenuta delle scritture contabili e alla redazione del bilancio annuale (si richiede solo un rendiconto ma per finalità interne).

È pur vero che ultimamente, stante anche le agevolazioni tributarie applicabili, le società semplici sono, sempre più spesso costituite per conferimento di una o più aziende agricole, con attribuzione al socio di una quota di partecipazione al capitale della società, la cui entità, dopo l'elaborazione di una situazione patrimoniale alla data dell'operazione, viene indicata nell'atto costitutivo e, fatto salvo l'apporto generico di prestazioni d'opera, comunicata nella sezione del registro delle imprese, tenuto dalle camere di commercio.

Da qui la possibile applicazione

dello sgravio in commento a favore dei soci, ogniquale sarà possibile dimostrare, attraverso una scrittura privata e registrata ed una conseguente iscrizione nel registro delle imprese, che i soci hanno perfezionato un aumento di capitale, incrementando quello inizialmente conferito.

Forti perplessità e, soprattutto, complessità nel momento in cui alla costituzione i soci abbiano deciso di conferire solo ed esclusivamente prestazione d'opera, ai sensi dell'articolo 2247 c.c. o una prestazione d'opera e una quota di danaro (misto), in quanto risulta effettivamente difficile determinare il valore della quota di partecipazione iniziale al capitale sociale, come avviene nel caso di costituzione tramite patto verbale, nel quale non viene individuato alcun valore. In tal caso potrebbe risultare utile, se confermato in sede di attuazione della disposizione o dai necessari chiarimenti ministeriali, redigere una perizia giurata di stima che determini il patrimonio (compreso il valore «virtuale» dei conferimenti di prestazione d'opera o servizi) a una certa data, al fine di contrapporre il valore del nuovo capitale, dopo l'aumento effettuato dai soci a qualsiasi titolo e per qualsiasi finalità (potenziamento societario, acquisto immobili strumentali o fondi rustici ecc.), con quello esistente prima dell'aumento.

Sul tema è utile ricordare che almeno una scrittura privata registrata che convalidi l'aumento, se effettuato in danaro o con apporto di crediti, è ancor più utile al fine di confermare la necessaria variazione al registro delle imprese, con piena validità anche nei confronti dei terzi, mentre l'intervento del notaio si renderà necessario in caso di aumento del capitale con apporto immobiliare, per cessione di diritti reali o in proprietà.

